Anno 105 - Numero 143

ULTIMA EDIZIONE

giovedì 21 giugno 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 50 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

I migliori dilettanti. Ieri Galliate-Cafasse

Coppa dei campioni sotto il diluvio

Nubifragio ed emozioni ieri sera a Galliate per la prima finale della Coppa dei Campioni patrocinata da «Stampa Sera». Ciappar.ella (nella foto), protagonista della partita, ha segnato due gol ed è svenuto per una pallonata al fegato. Il Cafasse, sconfitto per 2-1, potrà prendersi la rivincita sabato sera sul proprio campo. Per l'occasione «Stampa Sera» ha mandato a Galliate Fulvio Cinti, capo dei servizi sportivi, e Franco Costa, inviato speciale. I loro servizi a pagina 9

Venti chilometri, stamane, per chiedere aria pulita

MARCIA SU TORINO

Erano in più di 500 stamattina al via. Sono partiti dal Palazzo dello Sport, al parco Ruffini, per la marcia di 20 chilometri attraverso la città. Obiettivo: contestare un traffico che inquina e scoprire per la prima volta Torino camminando in mezzo alla strada.

Numerosi gli anziani. Una signora di 68 anni, Bianca Marin, casalinga, si è presentata in abito da passeggio e scarpe a tacco alto. *«Sono trentina* — ha detto. — *Per me questa marcia è persino troppo corta. Noi siamo abituati alle "marce longhe" delle nostre parti».* Maria Fontana, casalinga anche lei, 62 anni: *«Camminare mi è sempre piaciuto, l'allenamento per me è quotidiano, da casa al mercato con le borse piene di roba».*

Molti anche i bambini: Valerio e Irene Appiati, 10 e 12 anni, sono partiti con il padre Alessandro che seguiva in bicicletta. *«Ai miei ragazzi l'automobile non piace* — ha spiegato l'uomo. — *Avevamo un'utilitaria e l'abbiamo venduta per prendere bici e scarpe da passeggio».*

Prigioniero dei banditi per un giorno

Rilasciato il sindaco calabrese Venticinque milioni di riscatto

Era stato rapito martedì mentre tornava a casa in auto dopo una serata con gli amici - Vive solo in una villetta - Le rapide trattative per il rilascio condotte da un parente, senza intermediari

Vibo Valentia, 21 giugno.

Giuseppe Valenza, 37 anni, sindaco di Fuscaldo (Cosenza) rapito la sera di martedì nei pressi della sua abitazione, è stato liberato ieri verso mezzanotte in località «Tre Croci» di Polia (Catanzaro), un comune montano nel versante nord-occidentale delle Serre. E' stato pagato un riscatto di 25 milioni. All'1,30 nella caserma dei carabinieri di Polia, l'anziano proprietario terriero ha potuto riabbracciare i congiunti. Era stato accompagnato dai banditi fino al luogo dov'è stato, più tardi, ritrovato da una pattuglia di carabinieri in abiti civili che perlustrava la zona.

In preda a leggero choc, sofferente alle gambe per il lungo tragitto compiuto a piedi, il possidente non ha ancora raccontato com'è avvenuto il rapimento. Al medico che lo ha visitato ha detto: «*Mi hanno trattato alquanto bene, malgrado tutto. Ogni tanto mi rincuoravano, mi trascinavano da un posto all'altro, specialmente quando gli elicotteri hanno incominciato a sorvolare la zona. Quando ci spostavamo, mi otturavano le orecchie con cotone e mi applicavano sopra un largo cerotto. Nelle ultime ore avevo intuito che c'era qualcosa in aria: i miei custodi erano alquanto agitati. Sono libero? Dio sia lodato*».

Come si ricorderà, il sequestro del sindaco democristiano di Fuscaldo è stato compiuto la sera di martedì scorso. Il Valenza si era intrattenuto con amici fino a poco prima in un bar. Alle 23,45, sulla propria «600», si era avviato verso casa, una villa isolata nella frazione Lago, dove vive solo (è separato dalla moglie dalla quale non ha avuto figli).

Scattato l'allarme, le forze dell'ordine hanno rinvenuto l'auto abbandonata sulla strada nei pressi della villa; a pochi metri, posta di traverso sulla carreggiata, una «1100» familiare senza targa, utilizzata dai banditi per bloccare il sindaco.

Le indagini sono avvolte nel riserbo. Si è comunque saputo che, dal momento del sequestro, un congiunto del sindaco, il capitano di corvetta della riserva navale Gennaro Vaccaro, 44 anni, ha trattato di persona, senza intermediari, con i banditi sulle condizioni per il rilascio. Il riscatto (25 milioni, come già detto) sarebbe stato consegnato ieri ad un emissario dei rapitori in una località vicina alla strada provinciale per Lamezia Terme.

Subito dopo la liberazione, sono scattate le indagini della polizia e dei carabinieri. Sono state fermate alcune persone. I nomi non sono stati resi noti.

e. f.

Così, sparando, hanno accolto Peron

Buenos Aires. Un membro della Guardia Civile peronista, ventre a terra, estrae la pistola durante gli incidenti per l'arrivo di Perón (Servizio a pag. 11)

E' cominciato un altro dei weekend lunghi

"Ponte" con difficoltà

Poca benzina sulle autostrade - Sciopero nei grandi magazzini - Tempo incerto

Roma, 21 giugno.

E' scattata questa mattina una delle frequenti operazioni esodo: moltissimi italiani si vanno a godere quattro giorni di vacanze al mare, ai laghi, in montagna. La fuga dalle città per questo anticipo di vacanze estive non dovrebbe però essere massiccia come nei casi precedenti. Molte famiglie sono bloccate in città dagli esami dei loro figli.

I fortunati che partono troveranno qualche problema per rifornirsi di benzina sulle autostrade oggi e domani, a causa dello sciopero di 48 ore dei distributori. Prima di partire, sarà meglio fare il pieno presso i distributori cittadini, anche se non è certo che tutte le pompe delle autostrade saranno chiuse.

Il tempo non è amico dei gitanti, almeno per oggi. Una massa di aria fredda sta passando sull'Italia provocando piogge e temporali sull'Italia settentrionale e sul medio Tirreno.

Coloro che rimarranno in città, avranno qualche problema in più di quelli che partono. Domani, venerdì, rimarranno chiusi i grandi magazzini e i più importanti negozi centrali, per lo sciopero delle commesse; sabato pomeriggio, in molte città, saranno chiusi i supermercati per una vertenza sindacale.

A tutti coloro che partono in auto, la polizia stradale fa la solita raccomandazione: prudenza. Si parte allegramente e si rischia di tornare in barella o di non tornare mai più. Nei primi quattro lunghi ponti dell'anno, sono morti sulle strade 593 gitanti e 12.792 sono rimasti feriti. Le auto sono sovraccariche di pacchi, di masserizie, da portare nella casa per la villeggiatura, sono difficilmente governabili: è molto meglio viaggiare a velocità moderata.

a. r.

Lanificio licenzia cinque dipendenti

Biella, 21 giugno.

(p. m.) Il lanificio «Figli di Pietro Bertotto» di Veglio, ammesso, lo scorso anno, dal tribunale civile di Biella al concordato preventivo, licenzierà, entro la fine del mese, cinque dei 28 dipendenti rimasti in forza all'azienda. Lo ha comunicato uno dei liquidatori, il dott. Ferraro, durante un incontro con i sindacalisti.

I 5 punti di Rumor

Il compito di risolvere la crisi di governo tocca a Rumor. Il margine di tempo è esiguo, tutti sembrano rendersi conto che mai come questa volta la crisi di governo è una crisi di tutto il Paese. Rumor ha indicato i problemi concreti sui quali i partiti debbono confrontarsi e trovare un punto d'incontro:

1) situazione economica;

2) salvaguardia dell'occupazione e del valore reale dei salari;

3) blocco della spirale inflazionistica;

4) consolidamento dell'ordine democratico;

5) un «forte impegno per uno sviluppo razionale e programmato del Paese e per riforme realistiche».

Quest'azione di lungo respiro — come ha detto il presidente designato — esige una maggioranza salda e continuità di propositi. La Malfa chiede — a garanzia di un governo duraturo — che i segretari dei quattro partiti entrino a far parte come ministri senza portafoglio del gabinetto presieduto da Rumor. Non sarà necessario, se al di là delle affermazioni, uomini e partiti sono veramente convinti che occorre l'impegno di tutti per uscir fuori da una crisi che ha logorato il Paese.

p. g.

Crisi a Milano?

MILANO, 21 giugno.

La coalizzazione di centro-sinistra che regge il comune di Milano ha delle difficoltà. Ieri sera, nel corso di una delle più burrascose sedute degli ultimi anni, il capogruppo dc ha chiesto le dimissioni del sindaco Aniasi in quanto, secondo la dc, «gli accordi intercorsi nei giorni passati fra pci e psi configurano un comportamento di un partito della maggioranza qual è il psi non uno dell'opposizione qual è il pci per noi inaccettabile. In mancanza di un adeguato chiarimento da parte del psi e del sindaco socialista Aniasi, la dc si vede costretta a chiedere le dimissioni di quest'ultimo ed a ritirare i suoi assessori dalla Giunta comunale».

Da questa presa di posizione è scaturita una discussione alla quale hanno preso parte i rappresentanti di tutte le parti politiche; discussione che comunque non è approdata ad alcun chiarimento, tanto che prima che la seduta fosse sospesa il capogruppo della dc, De Carolis, ha preso ancora la parola per dire: «Quanto ci è stato detto in merito alla richiesta di chiarimenti avanzata dalla dc ci appare del tutto insoddisfacente, come pure del tutto insoddisfacenti sono il comportamento e le dichiarazioni sia del sindaco che del capogruppo del suo partito, il socialista Dragone. Pertanto le conseguenze saranno quelle già rese note dal mio partito».

A questo punto, la seduta, che si era ulteriormente animata per il clima di estrema tensione venutosi a creare fra i banchi socialcomunisti e quelli democristiani, è stata interrotta. Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi lunedì prossimo per decidere se aprire o no la crisi.

c. b.

IL CONCORSO DEI VINI PREGIATI

Si vota per tutti

GRIGNOLINO
- DAMONTE ☐
- DEBANDI ☐
- RABEZZANA ☐
- ROLETTO ☐
- CANT. SOC. PORTACOMARO ☐
- MARGARINO ☐
- TENUTA DEI RE ☐
- BERSANO ☐
- GATTI ☐
- LACQUA ☐

BAROLO
- COLLA ☐
- AZIENDA LA CORTE ☐
- VIBERTI ☐
- BIANCO ☐
- BORGOGNO ☐
- DAMILANO ☐
- PRANDI ☐
- BARBERO ☐
- SERAFINO ☐
- FIORINA ☐
- MOSCONE ☐
- FENOCCHIO ☐
- MARENGO ☐
- MASCARELLO ☐
- ORESTE ☐

GATTINARA
- BORGO ☐
- BRUNO PATRIARCA ☐
- DELSIGNORE ☐
- MARIO PATRIARCA ☐

CORTESE
- AGOSTA ☐
- AZIENDA DEL CERABINO ☐
- CANT. SOC. DI TORTONA ☐
- CANT. SOC. GAVI ☐
- FORGIONE ☐
- VALDITERRA ☐
- GROSSI ☐
- PARODI ☐
- RAGGIO ☐
- TENUTA LA MARCHESA ☐

VINI VALDOSTANI
- AYMONOD ☐
- BONIN ☐
- CAVES COOP. DE DONNAZ ☐
- REQUEDAZ ☐
- VEVEY ☐
- VIGNOBLE DU PRIEURE' DE MONTFLEURY ☐
- VOYAT ☐

ERBALUCE E PASSITO
- CANT. SOC. DELLA SERRA ☐
- CORRADO GNAVI ☐
- PICCO ☐
- FILIBERTO GNAVI ☐

GHEMME
- FRANCOLI ☐
- S. VI' DELLA GRAN TERRA ☐
- ZANETTA - GIROLDI ☐
- CONTI ☐
- DEPAULIS ☐

Indicare con una crocetta il nome del produttore preferito.

Cognome e Nome ______

Indirizzo ______

Località ______

Inviare a: « Stampa Sera » - Ufficio pubblicità e sviluppo - Via Marenco 32 - 1[illegible] Torino

Non è obbligatorio indicare cognome, nome e indirizzo, ma fra coloro che in[illegible] il tagliando completo [illegible] sorteggiati premi.

CLASSIFICA DEL CORTESE — A due giorni dalla chiusura delle votazioni per i produttori del Cortese selezionati in provincia di Alessandria, la situazione è la seguente: 1) Sergio Valditerra, punti 1716; 2) Tenuta La Marchesa, p. 1301; 3) Ferdinando Agosta, p. 613; 4) Cantina Sociale di Gavi, p. 549; 5) Az. Agricola del Cerabino, p. 327; 6) Cantina Sociale Tortona, p. 306; 7) Cesare Grossi, p. 216; 8) Edilio Raggio, p. 13; 9) Alfredo Parodi, p. 6; 10) Nicola Forgione, p. 3.

Andavano a Montecarlo per un torneo

Sanremo: grave incidente a tre campioni di bridge

dal nostro corrispondente

Sanremo, 21 giugno.

(r. b.) Tre campioni di bridge sanremesi sono rimasti feriti in uno scontro automobilistico mentre si recavano a Montecarlo, dove si è svolto un importante torneo. L'incidente è avvenuto sull'Autostrada dei Fiori, nei pressi del casello di Sanremo. Due di essi sono ora ricoverati con prognosi riservata all'ospedale civile: si tratta di Mario Viale, 42 anni, e Giacomo Gavino, 35 anni, entrambi residenti in via Galilei.

Il più grave è il Gavino, che ha riportato un trauma cranico, lo spappolamento del bulbo oculare destro e ferite in varie parti del corpo. Il terzo ferito è il più noto in campo bridgistico: Antonio Vivaldi, 31 anni, da qualche mese residente a Torino. I medici gli hanno riscontrato uno choc traumatico. Malgrado la prognosi di 20 giorni, il Vivaldi si è egualmente recato a Montecarlo ed ha ottenuto nel torneo un ottimo piazzamento.

I tre amici viaggiavano su una « Bmw » condotta dal Viale. Il Gavino era accanto al guidatore, Vivaldi sul sedile posteriore. Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia stradale, l'incidente sarebbe stato provocato da una spericolata manovra di inversione di marcia di una « Alfa 2000 » condotta da Guido Depetris, 25 anni, residente a Cavour in via Bagnolo 74.

Il Viale ha tentato disperatamente di sterzare, ma non è riuscito ad evitare lo scontro, quasi frontale, che è stato violentissimo. Il Gavino ha sfondato il parabrezza ed è stato proiettato fuori dall'abitacolo. Le due auto si sono schiantate contro il guard-rail. Il Depetris se l'è cavata con contusioni ed abrasioni di lieve entità e così un amico che viaggiava con lui.

Salvi dalle fiamme in mare

Decine di bagnanti a Torvajanica guardano la nube di fumo che si alza dal panfilo in fiamme (Tel. Ansa)

VERCELLI

Si difendono i sette superstipendi

Vercelli, 21 giugno.

(w. n.) *Quietate le acque in seno al Consiglio comunale dopo le polemiche scaturite per la delibera che aumenta gli stipendi a sette funzionari direttivi del Comune, una delibera che ha rischiato di aprire una crisi nella giunta di centro-sinistra, i funzionari sotto accusa hanno diffuso un documento per esporre le ragioni in loro difesa.*

Con la deliberazione, approvata con una minuscola maggioranza dal Consiglio comunale la settimana scorsa, ai sette funzionari (il vicesegretario generale, l'ingegnere capo, l'ufficiale sanitario, il veterinario direttore del macello, il ragioniere capo, il bibliotecario, il capo della divisione di polizia e anagrafe) lo stipendio iniziale di 3 milioni 10 mila e cento lire annue lorde è stato elevato a 4 milioni e 495 mila lire. In più è stata riconosciuta una indennità di dirigenza annua lorda di 2 milioni 600 mila lire, che sostituirà tutte le indennità, proventi e compensi sin qui spettanti ai titolari di tali incarichi.

I sette funzionari, — che la minoranza comunista ha definito i « magnifici sette » — con il documento inviato alla stampa, oltre a rammaricarsi « per i gravi atteggiamenti morali e politici assunti nei loro confronti », precisano che il nuovo stipendio è stato adeguato al trattamento economico del segretario generale « ristabilendo l'equa proporzione prevista dall'art. 228 della legge comunale e provinciale ». Nella fattispecie, sostengono che l'aumento effettivo di stipendio si concretizza in 94 mila 326 lire nette mensili per i « direttivi » al grado iniziale e in 32 mila 117 lire per i « direttivi » con 28 anni di anzianità nel posto.

Per quanto concerne l'indennità di dirigenza il documento precisa che « la stessa comporta la rinuncia a qualsivoglia altra indennità o compenso, con la [illegible] che i vantaggi vengono sensibilmente ridotti e in qualche [illegible] pressoché annullati ».

Carovita: riunione a Vercelli

VERCELLI, 21 giugno.

(w. n.) Ieri sera si è tenuta presso la sede municipale una riunione per esaminare la situazione dei prezzi e in generale il problema del caro vita. Alla riunione, presieduta dall'assessore all'annona dott. Ponzana, hanno preso parte i membri della giunta, i consiglieri capigruppo e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. L'assessore Ponzana, fatto il punto sulla situazione nazionale e sulle misure necessarie per un efficace contenimento dei prezzi e lo sviluppo dei consumi popolari, da attuarsi a livello governativo-nazionale, è passato ad esaminare le iniziative che l'amministrazione comunale può porre in atto per contrastare, a livello locale, la ormai diffusa lievitazione dei prezzi.

Esaminato il consuntivo dell'operazione relativa all'importazione di carni refrigerate dall'Argentina, i partecipanti hanno posto in evidenza l'urgenza di continuare in tale iniziativa, estendendola agli altri generi alimentari di largo consumo.

Il dott. Ponzana ha ribadito il pieno e costante impegno dell'amministrazione comunale nella ricerca delle misure più adeguate per esercitare una effettiva azione calmieratrice sui prezzi.

Chiedono un intervento dello Stato

Asti: protesta dei grandinati

Asti, 21 giugno.

Un migliaio di contadini danneggiati dalla grandine hanno partecipato stamane alle 10, alcuni a bordo di trattori, a una manifestazione indetta dai sindacati agricoli della Cgil, Cisl e Uil e Acli nonché dall'Alleanza contadini, per sollecitare da parte dello Stato e delle Regioni interventi atti a integrare le provvidenze della legge sul fondo di solidarietà.

E' stato approvato un ordine del giorno che dice, tra l'altro: « Considerato che non hanno trovato finora riscontro le richieste di delimitazione ministeriale delle zone danneggiate dal maltempo dell'autunno '72, l'assemblea dei contadini rinnova la sollecitazione del suddetto decreto nonché di un contributo a favore delle cantine sociali nella misura di seicento lire il quintale sul totale di prodotto conferito, per consentire di far fronte alle maggiori spese di gestione. Inoltre, chiede la sospensione immediata per 24 mesi delle rate dei mutui e dei prestiti contratti prima dell'evento calamitoso dai coltivatori diretti e dalle cooperative, nonché la sospensione dei contributi mutualistici e pensionistici relativi al 1973 e dell'imposta di famiglia relativa allo stesso anno, con lo sgravio dalla medesima da parte dei comuni in grado di farlo ».

I rappresentanti sindacali, nei loro interventi, hanno polemizzato con la Federazione dei Coltivatori Diretti.

I motivi che hanno indotto la Coltivatori Diretti a ritirare l'adesione sono stati resi noti ieri sera in un comunicato stampa, nel quale si dice, tra l'altro: « La Coltivatori Diretti e la Unione Provinciale Cooperative, stigmatizzando i fatti avvenuti a Nizza Monferrato domenica scorsa, che testimoniano la chiara volontà di sempre di alcuni partiti e alcune organizzazioni di voler speculare sulle disgrazie altrui, dichiarano di ritirare la propria adesione alla manifestazione programmata per oggi ».

v. m.

IN BREVE

VERCELLI — Camera di Commercio ed Ente Risi organizzano per il prossimo mese di settembre (nei giorni 6, 7 e 8) l'ottavo Convegno Internazionale della risicoltura, al quale saranno presenti studiosi di tutti i Paesi produttori del bacino del Mediterraneo.

OVADA — A cura dell'Associazione studenti musicali, si terrà sabato nella loggia di San Sebastiano a Ovada un concerto di musiche di Bach eseguito dal gruppo strumentale del Conservatorio di Milano per il locale [illegible] diretto dal [illegible] Paolo Arata.

VERBANIA — La commissione vigilanza sulla Convenzione italo-svizzera per la pesca comunica che, scaduto ieri il divieto per l'alborella, quello relativo a carpa, tinca e gambero durerà a tutto il 1° luglio; a mezzogiorno del 29 giugno va poi in vigore il divieto di pesca agli agoni, che durerà fino al 15 luglio.

Bologna: appena giunti dagli Stati Uniti

Dirigente e giocatore di basket morti in un incidente di auto

Bologna, 21 giugno.

Un dirigente della squadra di pallacanestro « Norda », che milita in serie A ed un giocatore americano sono morti in un incidente accaduto stanotte sull'autostrada Bologna-Rimini, nei pressi di Imola.

Le vittime sono Giulio Battilani, di 51 anni, di Bologna e lo statunitense Gerome Lodeman, di [illegible] anni. Nello stesso incidente sono rimasti gravemente feriti un altro dirigente della « Norda », l'avv. Gian Luigi Porelli, di 43 anni, di Bologna e lo statunitense Richard Percudani, di 37 anni, « trainer » della squadra. Entrambi sono stati ricoverati nell'ospedale di Imola con fratture e lesioni interne per le quali i medici si sono riservati la prognosi.

I quattro viaggiavano su un'auto di grossa cilindrata. Fra Toscanella ed Imola la vettura che viaggiava a velocità elevata ha sbandato ed è uscita di strada pare per lo scoppio di un pneumatico. Il Battilani è morto sul colpo per frattura della base cranica ed il Lodeman poco dopo nell'ospedale di Imola.

Giulio Battilani, consigliere della società di basket, era stato a suo tempo giocatore ed aveva anche fatto parte della Nazionale italiana di pallacanestro. Il giocatore americano era stato ingaggiato negli Stati Uniti per far parte della nuova formazione che la società intendeva presentare il 28 giugno. (Ansa)

PREVISIONI DEL TEMPO

Ancora temporali e farà meno caldo

Situazione: una perturbazione a carattere freddo si estende dalla Sardegna alle regioni settentrionali interessando tutte le nostre regioni con fenomeni prevalentemente temporaleschi.

GENOVA — Il cielo è irregolarmente nuvoloso, ma, dopo una notte di pioggia il tempo sta migliorando. La temperatura, 22 gradi alle 8, è leggermente inferiore a quella dei giorni scorsi. C'è un po' di vento e il mare è mosso.

IMPERIA — Sulla Riviera dei fiori magnifica giornata di sole, dopo una brevissima pioggia notturna. Il mare è calmo. Temperatura mite con 21 gradi alle 8.

AOSTA — Il tempo è tornato al bello in Valle, dopo i violenti acquazzoni di ieri sera. Il cielo stamane è quasi del tutto sgombro da nubi e il sole splende su tutto l'arco alpino valdostano. Le montagne sono riapparse imbiancate oltre i duemila metri di quota: leggere spruzzate di nevischi si sono avute anche a quote inferiori, ma il sole di stamane ha presto disciolto il manto bianco.

CUNEO — E' tornato a splendere il sole stamane su tutto il Cuneese flagellato ieri sera da violenti nubifragi, soprattutto nella pianura; la temperatura ha subito un brusca diminuzione: 18 gradi alle 8 nel capoluogo.

SESTRIERE — Neve e temporali ieri al Sestriere. Stamane il sole è tornato a splendere su tutto l'arco alpino.

La difesa lancia precise accuse verso l'"alto,,

"Asti-Nord è stata silurata e nessuno merita condanna,,

ASTI, 21 giugno.

(v. m.) « Sono innocenti e devono essere assolti », ha gridato ieri sera, al termine della sua arringa, l'avv. Giovanni Barbero, uno dei difensori dei [illegible] ex amministratori della Consociazione delle cantine sociali « Asti Nord », imputati di bancarotta e di falso in bilancio.

L'avv. Barbero non ha esitato a chiamare in causa uomini politici e dirigenti di enti pubblici che ebbero a interessarsi della crisi dell'« Asti Nord », attribuendo a loro la responsabilità morale del fallimento del Consorzio per non aver mantenuto le molte promesse di aiuti finanziari, ed affermando che i politici locali hanno agito contro la Consociazione per « silurare uno degli imputati », il dott. Giovanni Amasio, presidente nel 1964 del consorzio e che allora ricopriva pure la carica di presidente dell'Amministrazione provinciale ed era candidato al Senato per la dc.

Il difensore ha ricordato che fu proprio il settimanale astigiano della dc ad annunciare che il bilancio della Consociazione era stato impugnato dalla cantina sociale di Ferrere. « In seguito a questa notizia, le banche cancellarono i fidi e il ministero del Lavoro sciolse il consiglio d'amministrazione. Fino al giorno prima di questi fatti, ministri, autorità e uomini politici — ha aggiunto l'avv. Barbero — avevano sostenuto che l'« Asti Nord » doveva essere salvata a tutti i costi. Sarebbe bastato pagare, per due anni, cinque lire in meno il vino che veniva conferito dalle cantine aderenti e il bilancio sarebbe andato in pareggio. Invece, la Consociazione è stata fatta morire e oggi le persone che hanno creduto nella cooperazione siedono sul banco degli imputati ».

Giovanni Amasio

Per i difensori, in sostanza, la bancarotta, per distrazione non esiste perché i 707 milioni sono finiti nelle tasche degli stessi soci della Consociazione: non esiste neppure il reato di falso in bilancio perché il documento riportava la vera situazione contabile ed inoltre non esisteva dolo da parte degli imputati.

Il processo riprenderà domattina, venerdì e la sentenza è prevista per sabato sera.

Le "settimane,, in montagna

Ascensioni meno care

Ivrea, [illegible] giugno.

Per iniziativa di un gruppo di giovani guide alpine piemontesi, è nata un'organizzazione che si propone di diffondere la passione e l'amore per la montagna. I tempi cambiano ed anche gli uomini della montagna si adeguano alla nuova concezione organizzativa del tempo libero.

La professione di guida alpina si sta trasformando: oggi le guide cercano di riunirsi in gruppo e darsi una struttura organizzativa, che consenta la massima efficienza nell'offrire agli appassionati della montagna tutta l'esperienza acquisita nei corsi di qualificazione e negli anni di duro tirocinio sui monti.

La figura della vecchia guida, che accompagna l'affezionato cliente, è forse destinata a scomparire: oggi le tariffe delle ascensioni sono alla portata soltanto di una minima parte di coloro che amano trascorrere le vacanze in montagna e compiere alcune ascensioni. Con le organizzazioni che stanno diffondendosi in quasi tutta la cerchia alpina invece la montagna sarà forse effettivamente alla portata di tutti.

« Aria di montagna » è una nuova organizzazione piemontese che ha approntato un programma di gite da compiersi nei vari gruppi montani più significativi delle Alpi, ognuna della durata di una settimana. Si tratta di ascensioni e scalate tra le più belle, le cui difficoltà sono gradualmente sempre più impegnative, che si possono compiere sulle Alpi italiane, francesi e svizzere. Alle prime settimane, dedicate alla preparazione e alle ascensioni meno impegnative, seguiranno via via settimane con programma più intenso a scelta dei partecipanti.

La parte tecnica di « Aria di montagna » è affidata a cinque giovani guide piemontesi: Giovanni Antoniotti, Aldo Bonino, Giovambattista Compiglio, Livio Patrile, Antonio Perino, tutti alpinisti di provata esperienza in scalate alpine ed extraeuropee. Li affiancherà per la parte logistico-organizzativa l'ingegnere alpinista Giuseppe Patrucco.

a. m.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il parallelo della Luna con Marte svolge un influsso eccitante ma negativo [illegible] esaspera l'azione dinamica che diventa dannosa. *Sentimenti:* mutevoli e quindi soggetti ad una polarità astrale di alti e bassi. *Salute:* fatti infiammatori possibili unitamente a ferite.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* seguono il corso normale. Professionalmente si delinea un miglioramento nei rapporti con i superiori. Attività artistica in rialzo. *Sentimenti:* se durante il giorno avrete sofferto per una delusione, la serata è bella. *Salute:* non [illegible]

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la semiquadratura della Luna con Mercurio non è propizia per i mezzi di comunicazione e la firma di contratti commerciali. Cauti. *Sentimenti:* teneteví [illegible] se dovete affrontare una discussione con chi vi ama. *Salute:* distonie del neurovegetativo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il panorama planetario specifico è avverso. Conviene rinviare le iniziative più importanti. Offerte che nascondono l'inganno. Guardinghi. *Sentimenti:* la semiquadratura Venere-Nettuno attira in [illegible] ambigue e pericolose. *Salute:* equilibrio psicofisico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* [illegible] di risultati modesti perché le correnti cosmiche trasmettono deboli vibrazioni. E' necessario moltiplicare gli sforzi. *Sentimenti:* serenità nei rapporti affettivi. Normali le relazioni della vita privata. *Salute:* non soggetta a [illegible] fisico efficiente.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* seguite il passo perché alla fatica non corrisponderebbe un esito soddisfacente. Rinviate i viaggi e la firma di contratti. *Sentimenti:* non rivelate agli altri le pene del cuore perché non le capirebbero. *Salute:* [illegible] il sistema nervoso, anche il fisico è compromesso.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la presenza, nel Segno, di Urano e di Plutone suggerisce idee originali, giova pure allo sviluppo finanziario. *Sentimenti:* novità piacevoli nel [illegible] degli affetti con incontri fuori del comune. *Salute:* in eccellente forma potete viaggiare [illegible]. Umore allegro.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* preferibile il pomeriggio, più distensivo, in contrasto con il mattino dominato da Marte ostile e fomentatore di litigi. *Sentimenti:* l'aspetto di Venere è armonioso e di conseguenza per legge [illegible]. Gioie. *Salute:* non distraetevi alla guida dell'auto. Controllarsi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* sorvegliateli in modo che, al [illegible] intralcio, siate pronti ad intervenire. Professionalmente il vostro prestigio è riemerso. *Sentimenti:* la semiquadratura di Nettuno con Venere può trascinarvi in un guaio. *Salute:* nessun eccesso alimentare, confusione psichica, dati [illegible].

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* procedete sopra un terreno solido e fertile, i risultati non mancheranno. Dedicatevi ai lavori che richiedono preparazione. *Sentimenti:* in famiglia si rafforzano i legami, malgrado qualche piccolo contrasto. *Salute:* è validamente salvaguardata anche dalle radiazioni celesti.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* Giove nel Segno, specie per i nati della prima e seconda decade, assicura la fortuna, la prosperità, la gloria. Approfittatene. *Sentimenti:* anche la sfera affettiva rientra nelle medesime previsioni. Gioie intime. *Salute:* non [illegible] destare alcuna preoccupazione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* momento ben scelto per dare inizio (in mattinata) ad una pratica legale, sollecitare un favore o una promozione. Aumento di stima. *Sentimenti:* in serata si chiarirà un equivoco provocato dalla persona che vi ama. *Salute:* le donne diffidino dell'acqua.

Una luna di miele a New York o al sole del sud
Le vostre storie d'amore

Versi d'amore scritti sul tassì

Lui: Francesco Corradi, 75 anni, tassista fino a 5 anni fa. Lei: Martina Marchese, 82 anni. Sono entrambi torinesi, si sono sposati nel 1923. Non hanno figli. Abitano in via Borgosesia 46 bis.

Avevo 20 anni ed ero un bravo ballerino. L'ho conosciuta in una delle tante sale che c'erano a Torino a quei tempi: anche lei ballava benissimo. Insieme abbiamo formato una coppia affiatata, abbiamo anche partecipato a gare di danza e vinto dei premi. Ma io avevo l'arte nel sangue. Sono riuscito a farmi ingaggiare da una compagnia e ho incominciato a recitare: facevo operette e rivista. Era la mia vita, ma lei era gelosa perché lavoravo sempre assieme alle cantanti e alle ballerine.

Francesco Corradi

Allora, per accontentarla, ho lasciato il teatro e mi sono messo a fare l'autista per un industriale. Poi, appena ho avuto una macchina mia, ho incominciato a fare il taxista e ho continuato per quasi 50 anni. Sono tanti, e soprattutto sono lunghi i «momenti vuoti», quando si sta nel posteggio ad aspettare i clienti. Io, invece di leggere il giornale o di fare i cruciverba, scrivevo poesie d'amore dedicate a mia moglie. In tanti anni ne ho riempito un volume.

Eccone una scritta in occasione del compleanno di mia moglie: «Molt'acqua è già passata sotto i ponti, / da quel lontano dì che t'ho incontrata / baciando le scoscese valli, monti / quel fiume mi rammenta lieta data!

Felice come quel lontano giorno / che in riva al Po, ricordo, t'ho baciato... / il tempo che passò... non ha ritorno!! / Sia benedetto il giorno che sei nata.

Nascesti per il bene del mio cuore, / per lui ti aveva il destino già assegnata / e fortunato fu il nostro amore, / ancor io benedico questa data.

Non altro che al tuo amor ho sempre ambito, / felice fui e sempre ognor sono, / l'amore che ti porta tuo marito / io spero che ti sia il più bel dono».

Un bimbo dopo 21 anni

Lui: Egidio Lupo, 57 anni, operaio Fiat. Lei: Teresa Moriano, 44 anni, un tempo commessa in un magazzino di profumeria, adesso casalinga. Hanno uno splendido bambino biondo di due anni, Daniele, nato dopo 21 anni di matrimonio, proprio il giorno delle nozze. Abitano in via Martiri della Libertà 27.

Lui (che non si aspettava di finire sulle nostre pagine: la moglie ci ha telefonato di nascosto): «Il più bell'avvenimento dei miei vent'anni d'amore con Teresa è questo bambino bellissimo e caro, arrivato quando ormai solo ci eravamo rassegnati, ma nemmeno ci pensavamo più. Ho avuto una vita difficile, anche drammatica (partigiano, i fascisti mi hanno fatto prigioniero, trattenuto per 18 mesi nella caserma di via Asti, torturato). Poi, nel '48, durante una gita invernale a Salice d'Ulzio, ho conosciuto la mia futura moglie e dopo un anno e mezzo ci siamo sposati. Tanti anni di tranquillità, trascorsi in buona armonia. Io, anche se non invalido dalle botte dei fascisti, lavoravo in fabbrica, lei stava in negozio: come tutti quelli che si vogliono bene, sognavamo dei bambini e aspettavamo. Nostro figlio è nato il 17 settembre del '71, proprio il giorno in cui festeggiavamo il ventunesimo anniversario di nozze. Non avremmo potuto ricevere dono più bello».

Teresa ed Egidio Lupo con il piccolo Daniele (f. Moisio)

Lei: «Non ero mai stata da un ginecologo, mi sono accorta di aspettare Daniele quando già ero al quarto mese e mi stavo rassegnando all'idea della menopausa. Il bambino ha cambiato la nostra vita. Qualche volta persino litighiamo, per colpa sua, noi che in oltre vent'anni non abbiamo avuto il più piccolo screzio. Certo, potremmo già avere un figlio maggiorenne, autosufficiente: grazie a questo piccinino, invece, ci aspettano ancora tutte le emozioni dei genitori novelli».

Ti feci la corte (ed eri fidanzata!)

Lui: Luciano Sau, dipendente della Società Aena, abitante in corso Cincinnato 190 a Torino. Lei: Magda, sua moglie (da dodici anni). Lettera pervenuta dal sig. Sau.

Magda amore, nei dodici anni del nostro matrimonio, mai come in questo momento ho sentito così forte il bisogno di dirti quanto grande sia il mio amore per te. Di confermarti che la struttura della nostra unione non poggia su di una fragile punta di vetro, ma sulla punta di diamante del mio grande amore verso di te. Voglio dirti che nelle mie lunghe notti insonni decine di volte ho rivisto il film della nostra vita ed ho rivissuto, momento per momento, tutti i giorni e le ore della mia vita accanto a te.

Sin dal giorno che ti ho conosciuta, pur sapendoti felicemente fidanzata e prossima alle nozze, ho iniziato a corteggiarti. Ho rivissuto tutto il nostro «flirt», con i suoi giorni così pieni, sereni, spensierati e felici. Poi mi dicesti di esserti innamorata di me, che avresti lasciato il tuo ragazzo per me e che saresti stata felice di sposarmi (ma come ai fatto? che cosa hai trovato in me?). Ed io, senza rendermi conto del grande dono che mi offrivi, della fortuna che mi capitava, mi inalberai e recalcitrai come un somaro (ero troppo incallito) solo per timore di perdere la mia libertà. Ma anche se non ero innamorato, ti volevo molto bene, mi piacevi e poi tu eri un buon partito ed io infine «avevo l'età» e così capitolai. E furono anni belli, felici, tutti nostri!

Io imparai a conoscerti sempre di più, ad apprezzarti, ad ammirarti. Conobbi, apprezzai ed ammirai le tue doti e capacità di donna di casa, di ottima moglie, di stupenda madre. Il tuo coraggio contro le avversità, la tua capacità di ripresa, il tuo spirito di sacrificio, la tua carica di ottimismo che ci aiutò a superare difficoltà e perplessità. Nonostante il mio brutto carattere mi portasse spesso a fare appunti e rimproveri per dimenticanze, giorno dopo giorno il mio primo sentimento cambiava, si trasformava in amore, amore sempre più grande, sempre più forte: ed oggi io ti amo come non ti ho mai amata, come mai sono stato capace d'amare!

Ti amo come se fossi (e lo sei) il mio primo, unico amore e sento che se dovessi perderti, nulla più conterebbe per me. Ora, Amore, qualunque destino possa riservarci la vita, qualunque possa essere il nostro futuro, vorrei ancora dirti: grazie per l'amore che mi hai dato, grazie per tutta la felicità che hai saputo donarmi, grazie per le tue premure, per le tue attenzioni, grazie per gli anni della tua vita che mi hai dedicato, grazie per i magnifici figli, grazie, grazie ancora per avermi scelto come compagno della tua vita!

L'innamorata del carabiniere

Lui: maresciallo Michele Garavaglia, in pensione, via Alcramo 28 a Garessio (Cuneo). Lei: Romualda Dorigo.

L'avventura che sto per raccontare ebbe inizio a Torino, alla stazione dei Carabinieri di Pozzo Strada. Era un bel mattino di agosto del 1946. Si presentò in ufficio una signora con una lettera di raccomandazione rilasciatale da un generale dei carabinieri. La lettera diceva: «*Codesto Comandante di stazione è pregato di procurare i documenti necessari per la pensione di guerra alla vedova signora Auriga Romualda, latore della presente lettera*».

La guardai con benevolenza e le dissi: «*Va bene, da questo momento sono a sua completa disposizione*». Mi preparai e uscii subito con la signora. Strada facendo, siccome — a dire il vero — mi piaceva veramente perché molto graziosa e vivace, dissi alla signora se era libera alla sera. Mi rispose con gentilezza di sì, ma mi chiese: «*Perché?*». Perché, le risposi, vorrei accompagnarla al cinema. Lei mi disse che veniva volentieri.

Difatti ci demmo l'appuntamento per le 21 in piazza Sabotino. Passammo quella sera molto felicemente. L'indomani mi recai a casa sua e incominciammo ad andare negli uffici per procurare i documenti e dopo circa tre mesi riuscii a farle avere la pensione.

Da quando l'ho conosciuta non l'ho più lasciata. Ci siamo subito innamorati come due giovincelli. In quell'epoca, io ero ancora scapolo e avevo intenzione di congedarmi e sistemarmi nella vita civile. Infatti chiesi e ottenni il congedo; prendemmo in gerenza una panetteria e ci sposammo attorniati da carabinieri in divisa. Non facemmo il viaggio di nozze perché eravamo tutti e due reduci dalla prigionia. Io dal Kenia e mia moglie dall'Asmara. E per giunta senza... finanza!!! Io mi impiegai subito allo stabilimento Michelin italiano, come sorvegliante e mia moglie vendeva il pane. Nel '60 siamo andati in pensione a Garessio, paese di mia moglie.

Molte lettere e telefonate

Ancora tante telefonate, ancora tante storie d'amore raccontate con sincero entusiasmo dai lettori. Siamo andati a trovarne già molti, altri visiteremo nei prossimi giorni. Chi però può venire personalmente al giornale (via Marenco 32) si renderà «benemerito». Molti anche ci scrivono; ed è bello ricevere e pubblicare lettere autografe: preghiamo soltanto i nostri lettori di raccontare con semplicità, con concretezza, come racconterebbero al loro migliore amico.

Come è noto, «Stampa Sera» offre un premio alle coppie protagoniste delle tre più belle storie d'amore. Sarà una prima od una seconda «luna di miele»: un viaggio tra i grattacieli di New York o una romantica vacanza di due settimane in luglio sulle spiagge della Sicilia, nei villaggi-hotel «Valtur» di Brucoli e di Pollina.

Il primo si trova in provincia di Catania, l'altro sul versante opposto dell'isola, a metà strada tra Messina e Palermo.

Sono due località nuove, non ancora assediate dal turismo di massa.

RICORDIAMO INSIEME LE VOSTRE VACANZE

«Stampa Sera» continua a pubblicare le fotografie inviate dai lettori per ricordare i momenti più lieti delle loro vacanze. Da sinistra: «Ricordo di un giorno al mare», scattata a Venezia da Wanda Ottina, corso Unione Sovietica 475, Torino; la seconda, di un anonimo, si intitola «Alessandra e Simona»; la terza, «Vacanza a Ostuni», è di Marina Gioletta, abitante ad Alessandria, via F. di Bruno 49

Gipsoteca a Savigliano
I gessi di Calandra

Savigliano, 21 giugno.

Nella ex chiesa di San Francesco ora non più chiostro dove s'apre l'ambiente in cui erano stati esposti i gessi del conte Annibale Galateri viene inaugurata nel pomeriggio la nuova «Gipsoteca Calandra».

Della gipsoteca fanno parte una sessantina di modelli originali in gesso di alcune delle più famose opere di Davide Calandra che la figlia dell'artista, signora Elena C-avero Calandra, ha donato alla città di Savigliano. Il gesto generoso è stato dettato da oltre un secolo di rapporti tra la famiglia Calandra e l'antica terra dei Salluvi, ma soprattutto dal ricordo dei sentimenti dello scultore che, nato e morto a Torino (1856-1915), amò definirsi «saviglianese per affetto».

Nel museo saviglianese, l'artista era già ricordato da un piccolo gruppo di opere: il modello del Busto del Generale Arimondi scolpito in rilievo dal Calandra per la caserma omonima di Torino nel 1899, l'anno stesso in cui il suo amico conte Galateri ne eseguì il monumento per Savigliano e quelli del Purosangue e de Il Pensieroso, i due cavalli i cui bronzi sono alla Galleria d'arte moderna di Torino. Si ritrovano ora nella Gipsoteca di cui l'assessore anziano architetto Garzino, che tanto ha fatto per la sua realizzazione, ha curato l'esemplare allestimento.

Nel sostanziale rispetto della cronologia questo ha sapientemente riunito per gruppi il materiale raccolto, in modo da offrire al visitatore una chiara linea dello sviluppo dell'arte del Calandra: dalle prime prove, rappresentate da Cuor sulle spine, Sirene, e Alla predica, dove la stessa patina conferisce un più compiuto senso plastico, sino ai bozzetti degli ultimi grandi monumenti equestri cui aveva dedicato le sue estreme energie: quello ad Umberto I, affidatogli da Vittorio Emanuele III per Villa Umberto, a Roma, e quello al Generale Mitre per il quale lo scultore aveva voluto accanto a sé Edoardo Rubino, l'allievo prediletto che, dopo la sua morte, lo terminò.

Allievo dapprima di Alfonso Balzico (l'autore del Monumento al D'Azeglio di Torino e di quell'altro al Duca di Genova, con l'audace frana dell'animale colpito a morte), il Calandra non tardò a passare all'Accademia Albertina dove ebbe come maestro il Tabacchi, succeduto al Vela. Esordì con Le veglie di Penelope all'Esposizione nazionale di Torino nell'80, ma l'anno dopo fu a Parigi sentendo qualche più viva suggestione che doveva portarlo ad alternare alla maniera elegante e un po' leziosa di alcune figurette, il tenue verismo di composizioni come L'aratro, Il bracconiere, Contadina dettatogli da un contatto sincero che dà loro un vago sapore verghiano.

Ad attirarlo, però, subito era stata la statuaria equestre, per la quale elaborò anche un plastico vagheggiamento dell'immagine che nell'accentuato altorilievo riuscirà a conciliare — come fece magistralmente nello zoccolo del monumento al Duca d'Aosta, al Valentino — il pittoricismo d'un sogno rievocativo col realismo del tridimensionale, pronto ad avventarsi nello spazio con la potenza d'un tutto-tondo.

Se in quest'opera il Calandra diede forse per la prima volta la misura della sua passione artistica, non mancò più tardi di sostenerla con le migliori sue qualità quali emergono nel vigoroso tratto del Conquistatore (nel giardino dinanzi alla Galleria d'arte moderna di Torino) e nella cavalcata di Lady Godiva, come in certi particolari del Monumento a Giuseppe Zanardelli inaugurato a Brescia nel 1909. In un crescendo di commesse l'artista passava ormai da un monumento ad una serie di ritratti, dai prediletti studi di cavalli alle opere funerarie, dal modello per [illegible] delle nuove monete d'argento (1914) al monumentale fregio destinato alla nuova aula del Parlamento italiano.

Angelo Dragone

C'è lo strumento contro la speculazione sulla tara

Ai negozianti non piace la bilancia che "azzera" il peso della carta

Il modello, costruito da tutti i bilanciai, resta invenduto anche se il ministero lo ha approvato
Dopo tante polemiche la campagna "si vende a peso netto" è rimasta una buona intenzione

se e' vero che la carta la butti e' anche vero che non la devi pagare

FINALMENTE QUESTO NEGOZIO HA LE BILANCE ATTREZZATE

SI VENDE A PESO NETTO

L'avv. Gianni Brancatelli, vicepresidente dell'Ucisp, mostra il dispositivo «peso netto». Accanto, il manifesto a favore della bilancia che può abolire il peso della carta

E' l'ora della spesa. La massaia fa il giro dei negozi: compra la carne, il prosciutto, il pane, la frutta, verdura, caffè... e carta. Certo, il prodotto deve pur essere avvolto in un contenitore. Niente di eccezionale quando si tratta di generi alimentari di prezzo modesto (se ce ne sono ancora). Ma carne, caffè sciolto e prosciutto — tanto per fare esempi — hanno un costo piuttosto elevato e il consumatore paga la carta anche a cinquemila lire il chilo.

«Facciamo buon peso» si difendono i commercianti. Ma è esperienza quotidiana che normalmente il «buon peso» non c'è affatto. Ammesso che l'ago della bilancia si fermi, perché una delle lamentele più frequenti è proprio questa: «E' così svelto a togliere la merce dal piatto, che la lancetta è ancora in movimento e non si riesce mai a sapere esattamente quanto pesa». Lo stesso succede per le bilance ottiche (quelle che indicano, come in un film, il peso in grammi fino a fermarsi sul totale) e per le bilance elettro-ottiche (che indicano costo unitario, peso importo totale calcolato da un computer).

«Non ci capisco mai niente», si lamenta una massaia. E a volte si arriva anche alla «trovata» di un macellaio che, disponendo di tre bilance «peso-prezzo» ne ha registrate due su un prezzo unitario fisso, ma diverso fra loro, e la terza libera. A seconda del cliente (se gli sembra più o meno avveduto), mette la merce sul piatto che gli rende di più.

Ogni Comune ha le sue norme rispetto al massimo consentito della tara (lo stabilisce l'Annona) e purtroppo variano da località a località. Così è già capitato che le denunce contro questi abusi non abbiano avuto seguito con motivazioni «sofistiche» (la definizione è ripresa da una notizia di cronaca): ad esempio, perché le disposizioni regolamentari sono difformi da luogo a luogo, o perché la merce è pesata in presenza del pubblico il quale dovrebbe accorgersi della frode, se non lo fa è perché gli va bene così... Molte massaie l'hanno però riconosciuto come reato: frode in commercio.

A tentare di porre rimedio a questa situazione e alle relative polemiche che si trascinano da anni sono stati proprio i costruttori di bilance. La soluzione esiste, costa poco, ma paradossalmente nessun commerciante l'ha adottata. Spiega il vicepresidente della Ucisp (Unione costruttori italiani strumenti per pesare), avv. Gianni Brancatelli: «Un primo passo è stato compiuto circa sei anni fa, quando si è fatto più pesante l'aumento dei prezzi degli alimentari. Tutti i bilanciai italiani concordi hanno immesso sul mercato delle bilance con divisioni di 2 grammi fino ai cinque chili (ogni lineetta corrispondeva a 2 g), e di 5 grammi oltre i 5 chili. Il ministero ha invitato ad usarle come "raccomandazione". Inoltre, sulle bilance di portata minore, venne segnata una fascia rossa, corrispondente al primo etto: non si sarebbe potuto pesare merce di alto costo fermandosi all'etto, bisognava superarlo proprio per restituire il peso della tara».

Ma la circolare ministeriale non era obbligatoria. I negozianti poco per volta, magari con riluttanza, sostituivano le bilance vecchie con quelle nuove, ma il cliente — faccia rossa o no — non riusciva ugualmente a controllare prezzo e peso netto. Così l'Ucisp studiò un prototipo con «dispositivo p.n.», cioè peso netto. Abbiamo fatto la prova: si mette sul piatto la carta, la lancetta si sposta di tre lineette, una finestrella rivolta verso il pubblico segna «tara, 6 grammi»; il commerciante preme il pulsante corrispondente e la lancetta ritorna sullo zero; mette la merce e l'ago indicherà il peso netto; liberato il piatto, una levetta riporta la bilancia in posizione normale.

Questo dispositivo è stato approvato con decreto del Ministro dell'industria e commercio il 10 agosto 1971. Alla Fiera di Milano dell'anno scorso i costruttori italiani presentavano il modello, realizzato in tremila esemplari (la produzione concordata era di diecimila, proprio per ridurre i costi: il prezzo del nuovo modello supera di poche migliaia di lire il prezzo degli strumenti normali). «Sono in vendita da un anno — dice l'avvocato Brancatelli — ma nessuno le ha comprate. Se proprio vogliamo essere ottimisti, in tutta Italia se ne saranno vendute qualche decina. A Torino, nessuna».

L'Ucisp ha lanciato a proprie spese, con autotassazione dei soci, anche una campagna pubblicitaria: il negoziante avrebbe avuto a disposizione cartelloni simili a quelli che già esistono in alcuni supermercati: «Si vende a peso netto». «Ma non è servito a niente», conferma l'industriale. L'adozione del nuovo sistema non è vincolante (e si possono immaginare i motivi delle resistenze). Al singolo commerciante resta il dilemma, che si può tradurre un po' crudamente: «Continuo a rubare sul peso o scelgo la vendita al netto?».

Tutto già esaurito nei licei scientifici

In cerca di un posto oltre 500 studenti

L'assessore Picchioni: "All'ultimo momento è mancata la sede per un settimo istituto" - Situazione difficile anche per i 1500 nuovi allievi delle scuole per periti tecnici

Gli esami non sono ancora terminati e già comincia per le famiglie il problema delle iscrizioni. Un problema che per alcuni può diventare grave: nei licei scientifici (è l'esempio più clamoroso) oltre 500 ragazzi non hanno posto. Una delegazione di genitori gira da un ufficio all'altro per protestare ma la situazione non sembra risolubile. Era stato infatti deciso di istituire, con il prossimo ottobre, un settimo liceo scientifico: è uno dei corsi di studi che cresce a ritmo più veloce, malgrado l'accesso all'università sia stato «liberalizzato» e si possa entrare in tutte le facoltà con altri diplomi.

Il «settimo» avrebbe dovuto avere sede in un edificio di corso Matteotti, dove attualmente ci sono certi uffici finanziari. Poco tempo fa si è saputo che l'amministrazione del ministero delle Finanze non era in grado di liberare i locali. Il nuovo liceo non si farà, non ci sarà posto per i giovani della succursale provvisoria dell'Einstein, in via San Secondo, che già contavano di trasferirvisi.

«Così, siamo andati alla sede centrale dell'*Einstein* — dicono i giovani —. Ci hanno risposto che le nostre iscrizioni sono accettate "con estrema riserve". Non si sa se ci sarà posto per noi, l'anno prossimo. Nella migliore delle ipotesi le classi saranno smembrate e saremo distribuiti in varie scuole, tutte molto lontane».

«*E' vero, dovremo mettere i ragazzi in una sorta di shaker e mescolare*», dice l'on. Picchioni, assessore all'Istruzione della Provincia da cui dipendono i licei scientifici.

Picchioni spiega che per il «settimo scientifico» non solo non si è trovata la sede, ma non è ancora arrivata da Roma l'autorizzazione ministeriale. La distribuzione dei licei scientifici attuali, aggiunge, è del tutto irrazionale: manca un istituto, ad esempio, nella zona Sud della città, da dove proviene la maggioranza degli studenti. A Sud dell'asse di corso Vittorio c'è solo il «Galileo Ferraris» che è da tempo insufficiente: così, chi abita a Santa Rita, ad esempio, deve andare a scuola in collina o a Madonna di Campagna, assoggettandosi a un autentico percorso da pendolare.

Per l'assessore provinciale, la situazione è altrettanto grave negli istituti tecnici industriali (anch'essi fanno capo alla Provincia), dove l'incremento quest'anno sarà di almeno 1500 nuovi iscritti. Molti complessi sono in costruzione ma, come di norma, i cantieri sono in grave ritardo. Soltanto nell'anno scolastico '74-'75, se tutto andrà bene, potrà esserci un po' di schiarita.

I cantieri principali sono quattro: in via Lanzo è in costruzione un istituto tecnico per meccanici, un altro per periti elettrotecnici e elettronici avrà sede nel vecchio «albergo di virtù» di Grugliasco completamente ristrutturato. Nel complesso del Barocchio, dalle parti di corso Allamano, si lavora per un liceo scientifico e un istituto commerciale. Un altro «commerciale» e uno scientifico stanno sorgendo anche in via Pio VII.

«Faremmo molto di più se potessimo trovare le aree», *lamenta Picchioni. Le amministrazioni comunali del dopoguerra, spiega, hanno permesso che ogni area libera della città fosse riempita da palazzi privati, anche dove sarebbero dovuti sorgere servizi.* «Se la situazione è quella che è, le radici della colpa sono da ricercare lontano», *dice.*

La Guardia di Finanza festeggia i 199 anni

La guardia di finanza ha compiuto oggi 199 anni. A Torino l'anniversario è stato festeggiato con una cerimonia religiosa nel cortile d'onore della caserma di corso IV Novembre, alla presenza del generale comandante Enzo Stanzani. Sono intervenuti il presidente del consiglio regionale avv. Gianni Oberto, il questore dott. Massagrande, il prefetto dott. Salerno e numerose autorità militari della Regione.

Sono stati premiati ufficiali, sottufficiali ed agenti che hanno condotto a termine recentemente brillanti operazioni nella lotta contro il contrabbando di sigarette, lo spaccio di droga e le frodi alimentari. Saranno consegnati anche i nuovi elicotteri.

Tragico incidente stamane a Rivoli davanti al cimitero

Una suora e un'assistente morte in uno scontro

L'auto, una "128" guidata dalla madre superiora dell'istituto "Salotto e Fiorito" svoltava a un semaforo - E' stata investita da una "Giulia" - Le testimonianze sulle responsabilità sono discordi: per chi la luce era verde?

Un'auto con tre suore ed un'assistente degli istituti riuniti «Salotto e Fiorito» di Rivoli, stamane si è scontrata con una «Giulia» al semaforo di fronte all'ingresso del cimitero di Rivoli. Una religiosa e l'anziana assistente, che viaggiavano sui sedili posteriori, sono rimaste uccise sul colpo.

Al volante della «128» degli istituti (che comprendono scuole elementari e medie), c'era la madre superiora Rosa Bussi, 62 anni, da Seregno, delle Figlie della Carità appartenenti all'ordine di San Vincenzo de Paoli: è ricoverata in condizioni non gravi all'ospedale di Rivoli. Al suo fianco c'era suor Giuseppina Carucci, rimasta illesa ma in stato di choc.

L'incidente è avvenuto alle 8. Guidava la «Giulia» investitrice Luciano Cucco, 37 anni, via Basse Dora 38, che aveva al fianco un amico Franco Versolatto e sui sedili posteriori il padre Francesco. Provenivano da Torino.

«*Il semaforo di fronte all'ingresso del cimitero era verde, così siamo passati*» sostiene Franco Versolatto. La «Giulia» si è così trovata al centro dell'incrocio sbarrato dalla «128» delle religiose che, arrivando da Rivoli, svoltava in quel momento.

C'è una testimonianza che dà torto al Versolatto. E' quella di Noemi Trevisan, 42 anni, che era davanti al suo chiosco di fiori posto a pochi metri dal semaforo: «*Ho visto chiaramente la macchina delle suore venire avanti con il verde. La "Giulia" che doveva fermarsi, invece, è arrivata a forte velocità. C'è stato uno schianto terribile*».

La «128» delle religiose dopo lo scontro è stata coperta con un telo: i corpi delle vittime sono ancora sui sedili

La «128» è stata colpita in pieno all'altezza della portiera posteriore destra e sbalzata in avanti ad una ventina di metri. La religiosa e l'assistente sono morte abbracciate sui sedili devastati. E' probabile che abbiano entrambe riportato la frattura del cranio. Mentre accorrevano i carabinieri e la polizia stradale, sono arrivate un'ambulanza da Rivoli e due da Beinasco. Hanno portato all'ospedale la madre superiora Rosa Bussi, Giuseppina Carucci e Francesco Cucco.

E' in corso un'inchiesta per accertare le responsabilità. Alle 10 un sacerdote sul luogo della sciagura ha riconosciuto le vittime. La suora è Carolina Galizzi, 60 anni; l'assistente è Elena Giaolino, 70 anni, che era entrata negli istituti riuniti «Salotto e Fiorito» all'età di otto anni.

Sciopero domani nei supermarkets

Grandi magazzini, negozi, supermarkets rimarranno chiusi domani. Cgil, Cisl e Uil confermano lo sciopero di 24 ore indetto per protesta contro la rottura delle trattative sul rinnovo del contratto.

Dezani si dimette da consigliere comunale

L'avv. Mario Dezani si è dimesso dalla carica di consigliere comunale. La decisione è stata comunicata ieri al sindaco con una lettera: «In ottemperanza alla legge, rassegno le dimissioni dal Consiglio comunale avendo avuto notizia di essere stato eletto all'unanimità membro del Consiglio di amministrazione dell'istituto autonomo case popolari di Torino».

Fra le due cariche, infatti, esiste incompatibilità. L'avv. Dezani è stato per lungo tempo capogruppo dc al Consiglio comunale (da 11 anni è consigliere). Nelle ultime vicende politiche è stato anche il candidato della coalizione centrista come sindaco di Torino: in una delle tante votazioni è risultato eletto, ma la votazione è stata in seguito annullata dal Comitato regionale di controllo. Nel frattempo, anche in considerazione delle eventuali dimissioni per incompatibilità, era stato designato come capogruppo il dott. Aceto. In Consiglio, come primo eletto escluso alle ultime amministrative, gli subentra il consigliere dc Michele Revelli.

Quattro processati per un'auto rubata

Severe condanne sono state inflitte dal tribunale di Pinerolo a tre dei quattro giovani che giovedì scorso, sorpresi mentre rubavano un'auto, si sono dati alla fuga su un'altra macchina rubata costringendo i carabinieri a un inseguimento.

I quattro sono stati processati per direttissima ieri sera: Renato Campagna, 19 anni, corso Agnelli 150, disoccupato, è stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione, 80 mila lire di multa; Raffaele Adamo, 18 anni, via Scarselli 12, piastrellista, 2 anni e 4 mesi di reclusione, 80 mila lire di multa; Franco Salsetta, 17 anni, via Pertinace 10, disoccupato, 1 mese e 10 giorni con i benefici di legge; P. G., 15 anni, corso Agnelli 130 Torino: perdono giudiziale.

I quattro sono comparsi in stato di arresto. A conclusione del processo, sia il quindicenne sia il Salsetta sono stati rimessi in libertà, gli altri due sono stati riportati in carcere.

temperatura di oggi

massima	+20,3
minima	+10,5
media	+12,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1010,5 mb; temp. 13; umidità 100%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 20,3; minima 10,4; media 15,4. Previsioni: coperto, con spazi attivi temporaleschi, venti deboli con rinforzi, visibilità buona, temperatura in lieve aumento.

Allagamenti, auto bloccate, semafori guasti

Perché quando piove la città non funziona

Non si provvede alla regolare pulizia dei chiusini di scarico

Il sottopassaggio del Lingotto allagato durante il temporale. Un albero è stato abbattuto da un fulmine in corso Vinzaglio

Il sole ha salutato stamane il risveglio dei torinesi, [illegible] si addio al primo giorno d'estate (oggi è il 21 giugno), dopo i furiosi temporali che hanno flagellato ieri la città, i Comuni della cintura e la collina. Ma il tempo non si è ancora rimesso al bello, il cielo è attraversato da nuvole spinte da un vento abbastanza gagliardo in quota. L'estate insomma comincia con la minaccia di altri temporali.

Visto il sole, comunque, quanti ieri erano rimasti in città sono partiti verso il mare o la montagna; qualcuno non ritornerà fino a domenica sera, la maggior parte tornerà stasera. Si lavora intanto a rimettere in sesto i guai del maltempo di ieri. Ancora una volta è bastato un temporale per mettere in avaria metà dei semafori della città, per lasciare interi quartieri senza luce (a Stupinigi ed a borgo San Pietro di Moncalieri l'energia elettrica è tornata soltanto a notte fonda), per ostruire tre quarti dei chiusini. Ci sono poi rami abbattuti un po' dovunque, qualche albero schiantato dalla furia del vento, fili del tram spezzati. Molti meccanici ed elettrauto stamane hanno aperto le officine anche se è festa: qualche migliaio di automobili non sono più in grado di circolare.

Ancora una volta i sottopassaggi del Lingotto e di corso Regina Margherita si sono riempiti d'acqua. Il Comune ha assicurato spesso che non ci sarebbero più stati inconvenienti in questi punti in caso di pioggia violenta. Ma evidentemente la manutenzione dei chiusini di scarico lascia molto a desiderare. Anche ieri decine di auto sono rimaste bloccate, i motori si sono bagnati, l'acqua è entrata all'interno. Scendere era impossibile, qualcuno si è seduto sul tetto per non fare il bagno vestito ed ha atteso pazientemente che i vigili del fuoco arrivassero con le barche a liberarlo.

Ancora una volta si è allagata la radiale di Moncalieri, subito dopo le Molinette, provocando ingorghi spaventosi, peggiorati dal fatto che i semafori funzionavano irregolarmente. Piazza Bengasi era un grande lago, inguadabile a piedi e che le auto attraversavano lentamente e con difficoltà. La situazione era grave anche in corso Vittorio nei pressi di Porta Nuova, agli incroci con corso Re Umberto, con corso Galileo Ferraris. Quest'ultima non è certo una «zona bassa» della città: qui è questione di scarichi intasati dallo sporco, dalle foglie secche, da cartacce; chiusini che evidentemente nessuno pulisce da mesi; e ad ogni temporale un po' più violento del solito i torinesi ne fanno le spese. I vigili del fuoco avevano superato ieri sera le 500 chiamate, di cui oltre la metà concentrate fra le 17,30 e le 18.

La protesta degli inquilini di un condominio a San Gillio

Fanno causa al Comune per una tassa "ingiusta"

Motivo: un edificio popolare, costruito da una cooperativa, è ritenuto di lusso

I soci della cooperativa di San Gillio, assistiti dall'avv. Giuseppe Bara, hanno promosso causa al Comune del piccolo centro per una imposta che ritengono non dovuta. I soci hanno costruito un condominio di dieci alloggi usufruendo della legge del 1965 sull'edilizia economica popolare, ma la giunta comunale, ritenendo che la costruzione non avesse i requisiti richiesti, ha preteso un milione e 946 mila lire, quale imposta sui materiali.

Contro l'accertamento i condòmini hanno presentato ricorso allo stesso Comune che l'ha respinto emettendo l'ingiunzione di pagamento per la somma accertata più gli interessi di mora. Per i soci non rimaneva altra via che ricorrere alla magistratura. L'avv. Bara ha sostenuto che l'imposta non è dovuta anche, se per ipotesi «*il fabbricato dovesse avere le caratteristiche degli alloggi di "tipo medio", previsti dai regolamenti comunali e non dalla legge sull'edilizia popolare, poiché si tratta di costruzioni sovvenzionate appartenenti a lavoratori che versano i contributi Gescal, per quanto riguarda l'imposta di consumo, essi devono essere valutati alla stregua delle costruzioni economico-popolari*».

L'avvocato sostiene inoltre che, anche se il regolamento comunale disponesse in modo diverso, deve essere applicata la legge del '65, per non creare disparità fra cittadini residenti in comuni diversi. La causa discussa davanti alla prima sezione civile (pres. dott. Vendittelli, relatore dott. Casoli) è stata rinviata al 10 settembre in attesa che il comune di San Gillio ottenga l'autorizzazione dal Co.Re.Co.

Grave un operaio di Chivasso

Sale col figlio in solaio ustionato dal fulmine

Durante il temporale di ieri pomeriggio - Il bimbo illeso

Un operaio colpito da un fulmine mentre si trovava nel solaio della propria abitazione è rimasto gravemente ustionato. E' Giuseppe Beltrami, 43 anni, residente in frazione Borghetto di Chivasso al n. 88 con la moglie e il figlio Pierangelo di 11 anni.

Verso le 15, mentre infuriava un temporale, Giuseppe Beltrami è salito col figlio nel solaio ed ha notato che da una tegola smossa filtrava la pioggia. Ha cercato di sistemarla. All'improvviso un fulmine si è [illegible] sul solaio.

Pierangelo è rimasto miracolosamente illeso, si è ripreso subito dallo stordimento ha guardato il padre che pareva non desse più segni di vita. Terrorizzato si è messo ad invocare aiuto. E' accorsa la madre, dalla cucina. Resasi conto dell'accaduto, ha telefonato alla «Croce Rossa» di Chivasso.

I barellieri, calato l'uomo dal solaio nell'alloggio attraverso una botola, lo hanno trasportato in ambulanza all'ospedale di Chivasso. Il medico di guardia, constatato che l'operaio ha riportato gravi ustioni in tutto il corpo, ha fatto ricoverare il Beltrami con prognosi riservata.

Giovanni Sicheri sindaco a Susa

Ieri sera a Susa sono stati eletti il sindaco e la Giunta di centro-sinistra. Ne fanno parte 8 democristiani, due repubblicani, un socialista; all'opposizione vi sono due socialdemocratici, un liberale e cinque comunisti. La precedente Giunta di centro-sinistra era dimissionaria da oltre un mese, in seguito a disaccordi interni del gruppo democristiano, che poi avevano avuto ripercussioni anche sugli altri gruppi; era caduta su mozione di sfiducia presentata dall'opposizione.

E' stato eletto sindaco il capogruppo democristiano, cav. Giovanni Sicheri, con 10 voti; vicesindaco è il repubblicano comm. Mario Garetti. Assessori effettivi: Fontana, del psi (assente poiché dimissionario) e quindi la sua elezione è in dubbio; Ramella, democristiano; Bava, democristiano. Assessori supplenti sono risultati eletti: Pesando, democristiano, e Bellicardi. L'assessore socialista Fontana ha inviato una lettera al Consiglio motivando le sue dimissioni per disaccordi sul programma che gli era stato presentato e sulla posizione del psdi. Le sue dimissioni saranno riesaminate in un prossimo Consiglio, se nel frattempo non le avrà ritirate.

La nuova Giunta ha presentato un folto programma per il rilancio della città di Susa: edilizia scolastica; casello autostradale per l'autostrada Rivoli - Oulx; piano regolatore; edilizia popolare; sviluppo commerciale; inquinamento; attività sportive e consigli di quartiere. Durante le votazioni per la Giunta e il sindaco, i cinque rappresentanti del partito comunista si sono astenuti.

Due torinesi feriti a Salerno in uno scontro

Due coniugi di Torino, Renato Porri, [illegible] anni, e Anna Virdò, 57 anni, abitanti in corso Galileo Ferraris 45, sono stati ricoverati all'ospedale di Salerno per un incidente stradale avvenuto verso le 13 di ieri nei pressi di Angri, lungo il tratto autostradale per Napoli. I due viaggiavano su una «500» rossa. Dopo aver trascorso la notte a Napoli, si dirigevano verso Salerno, dove avrebbero trascorso un periodo di ferie. Nei pressi di Angri, a causa di un improvviso sbandamento in curva, l'utilitaria si è rovesciata.

I Porri sono rimasti imprigionati tra le lamiere e, dopo essere stati estratti a fatica, sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Salerno, dove i sanitari ne hanno ordinato il ricovero. Renato Porri e Anna Virdò hanno riportato ferite in varie parti del corpo, giudicate guaribili entro dieci giorni salvo complicazioni.

Sul luogo dell'incidente è giunta una pattuglia della polizia stradale del distaccamento di Angri.

Ricercato per estorsione preso a Castellamonte

Orazio Lo Cascio, 29 anni, di Mistretta in provincia di Messina, ricercato per un'estorsione avvenuta in riviera, è stato arrestato l'altra notte dai carabinieri di Castellamonte.

La parola all'accusa

Domani al processo per il delitto Baudino

Vincenzo Ferrara

Con l'udienza di ieri si è chiusa la fase dibattimentale del processo per l'uccisione dell'orafo Giuseppe Baudino. I principali imputati, Giorgio Panizzari, Giuseppe Cardillo, Sebastiano Di Luciano e Vincenzo Ferrara, polemici e tracotanti fino all'ultimo momento hanno rinunciato a rispondere alle domande del presidente dott. Bajetto. Prima di lasciare l'aula, il Panizzari, portavoce della «banda», ha dichiarato: «Pur convinto che questa corte è composta da nemici di classe, ho accettato di presentarmi al dibattimento per dimostrare che sono del tutto innocente. Visto però che non mi si consente di difendermi come voglio, non desidero rimanere in quest'aula. Dispenso i miei legali, pur confermando la mia assoluta fiducia in loro».

I quattro hanno salutato il pubblico a pugno chiuso. Un gruppo di giovani che ha risposto con un battimani è stato subito espulso dal presidente. Ha quindi preso la parola l'avv. Franco Trebbi, rappresentante di parte civile per Salvatore Aloisi la cui figlia Adriana sarebbe stata irretita dal Licciardello. L'avv. Armando De Marchi ha parlato per la vedova Baudino. Egli ha rammentato ai giudici che gli imputati sono processati per reati comuni, molto gravi, e non per motivi ideologici, come vorrebbero far credere. Ha ricordato che anche quelli già condannati all'ergastolo verrebbero scarcerati il 16 ottobre del prossimo anno, se la sentenza non dovesse essere confermata entro quella data dalla Cassazione.

Domani è la volta del p.g. dott. Caccia che ha impugnato la sentenza anche per quanto riguarda la seminfermità mentale che ha permesso al Di Luciano di sottrarsi alla pena dell'ergastolo. E' probabile che chieda un aumento di pena anche per il Ferrara al quale erano stati inflitti 18 anni di reclusione.

I lavori di restauro alla facciata di Palazzo Reale sono ormai terminati. Per rimuovere i ponteggi sarà necessario chiudere al traffico il sottopassaggio che dalla piazzetta Reale conduce a piazza San Giovanni. La chiusura sarà limitata al 25 e al 26 prossimi.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Luigi Gonzaga (protettore di Milano, Mantova, Castiglione delle Stiviere e dei giovani); si festeggiano anche i Lodovico. S. Demetria vergine e martire.

Oggi giovedì 21 giugno: il Sole è sorto alle 5,42 e tramonta alle 21,13. Alle 15,10 entra nel segno zodiacale del Cancro (solstizio d'estate). Sesto giorno dopo il Plenilunio.

I negozi oggi

L'Associazione Commercianti informa che oggi tutti i negozi resteranno chiusi per l'intera giornata ad eccezione delle rivendite di pane, latte e fiori aperti fino alle ore 13.

Traffico interrotto

Nei giorni 25 e 26 il sottopassaggio tra piazzetta Reale e piazza San Giovanni sarà chiuso al transito per la rimozione del ponteggio di restauro al palazzo reale.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 8 alle 13. Officine: via Barge 2, (telefono 380.225); via Casteggio 1, (tel. 650.133). Elettrauto: via P. Buele 19, (tel. 078.387); via Messina 21, (tel. 531.701); corso Novara 10, (tel. 852.302).

Servizio Fiat: oggi il servizio assistenziale sarà espletato dall'officina Scalzani, via Pietro Giuria 50, (tel. 677.804) dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Bramante e di corso Francia resteranno chiusi.

Farmacie di turno

Aperte oggi con orario continuato dalle 8,30 alle 19,30:

Corso Unione Sovietica 401; p.za Carignano 2; c.so Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. via Brandizzo; p.za Campanella 15; c.so Vercelli 111; v. Cercenasco 37; v. Rovada 17; v. Cimabue 6; v. Po 31; c.so Polonia 92; c.so Grosseto 321; v. della Rocca ang. via dei Mille; v. Sant'Elia 6 (Falchera); c.so Peschiera 140; v. Monginevro 113; v. Tripoli 23; c.so Trapani 136; c.so Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. via Bertola; c.so Reg. Margherita 114; c.so Moncalieri 30; c.so Lecce 31 ang. via G. Medici; v. Nizza 121; c.so Orbassano 216; c.so Brianza 22; v. M. Cristina 14 ang. via Berthollet; v. [illegible] 91; v. Cibrario 33 bis; c.so Francia 177.

Questa settimana

Oggi, Castellamonte: Coro alpino - 21, Meana: Gara bocciofila - 21, Torino: Circolo Golf: Coppa Golf Bridge, 18 buche greensomes hcp. - 21/24, Orbassano: Festa patronale di S. Giovanni.

23, Castellamonte: 6° Trofeo «La pignatta d'oro», concorso canoro per bambini - 23, Piano: Estate musicale.

24/2 luglio, Castellamonte: 8ª Mostra fotografica - 24, Ronco Canavese: Corsa ciclistica «Torino-Campiglia Soana» - 24, Torino: Circolo Golf: Coppa Marzanetto, 36 buche medal hcp.

24, Villar Pellice: Torneo individuale di minigolf - 24, Vico Canavese: Festa patronale di S. Giovanni - 24/11 luglio, Prali: Agape: «La protesta di Valdo. Una chiesa che rifiuta il potere» (Campo cadetti estivo).

Urgente di notte

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 853.073), c. Vittorio Emanuele 80 (541.[illegible] - 538.271), v. Messina 24 (518.018 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.216), v. Nizza 65 (650.250), v. Monginevro 29 (372.315), c. Svizzera 41 (760.004), v. Nizza 354 (603.688), corso Casale 132 (830.651), corso Francia 315 bis (7[illegible]), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (290.053), via Sanremo 37 (390.270), via Tripoli 58 ang. via Monfalcone (306.833), via Garibaldi 14 (540.376); v. Cibrario 72 (740.288), c. Filippo Turati 46 (587.769), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.861), corso Francia 1 (543.515).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 60 (telefono 547.408) aperto di notte e nei giorni festivi.

Ambulanze

«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 311.898, 534.000; Croce Verde 540.066; Municipali 852.440.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.560; Polizia stradale 553.150; Polizia femminile 515.222; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 372.833; 377.322; Soccorso Aci 116.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 454.343; corso Giulio Cesare 180 (telefono 220.000) aperti giorno e notte.

Benzina

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Barra (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 154 (Esso), c.so Giulio Cesare 278 (Gulf), via Pietro Cossa 166 (Mobil), c. Casale 202 (Shell), piazza Caio Mario (Total), via Stradella 198 (Amoco); corso Giulio Cesare 221 ([illegible]).

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 26 (Shell); c.so Trieste 93 (Gulf); Borgaro, al km. 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 8 (Agip); Settimo, al km. 9 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 245 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron); piazza Nizza (Chevron).

Distributori automatici «self-service» a lettura di contatore (lire mille): basta inserire nell'apparecchio biglietti da 1000 lire per avere il corrispettivo in carburante. Sono in funzione i seguenti distributori: via Guido Reni 183-185 (Shell); c. Massimo d'Azeglio 40 (Agip); p. Borromini (Agip); c. Francia 375 (Agip).

oggi in piemonte

ALESSANDRIA

Teatro

La Cassa di Risparmio bandisce il secondo concorso teatrale per testi di prosa: devono essere inediti, poter essere realizzati in un'ora e trattare problemi di attualità. In palio premi per un milione e 750 mila lire. I testi devono essere inviati, con un motto al posto del nome dell'autore, al servizio studi della Cassa di Risparmio.

ACQUI TERME

Pittura

Tradizionale incontro ligure-piemontese di pittura, domenica 24 giugno a Ponzone, sui primi contrafforti dell'appennino ligure-piemontese. La manifestazione è organizzata dalla locale Pro Loco.

Concerto

Concerto «senza bacchetta» di sei violini, due viole, due violoncelli ed un contrabbasso, stasera alle 21,30 nella antica basilica romana di San Pietro, ad Acqui Terme, in piazza Addolorata. La manifestazione è organizzata dall'Azienda autonoma della stazione di cura di Acqui.

CUNEO

Farmacie

Il turno diurno delle farmacie (8-20) viene svolto oggi dalla farmacia «Centrale», via Roma 39; quello notturno (20-8) dalla farmacia «Bertero», via Roma 10.

Nuovo Presidente

La Cassa di Risparmio di Savigliano ha un nuovo presidente: è il perito [illegible] Bernardo Trossarello che sostituisce il dott. Pompeo Pené, che ha retto l'incarico negli [illegible] 16 anni.

VERCELLI

Concorso

La Camera di commercio, d'intesa con l'amministrazione provinciale, ha bandito un concorso per l'ammodernamento degli esercizi commerciali, dotato di premi per otto milioni.

Visite in ospedale

A partire da venerdì 15 giugno l'orario di visita ai degenti presso l'ospedale Sant'Andrea di Vercelli sarà per tutti i giorni della settimana il seguente: 11,30 - 12, 18 - 19.

In Prefettura

Il viceprefetto vicario dottor Emilio Silvestri, da 10 anni ospite di Vercelli, ha lasciato il servizio per pensionamento.

VERBANIA

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Verbania ha deciso ieri sera di disdire il contratto con la società Impresa Generale Manutenzione di Milano, che ha in appalto il servizio di nettezza urbana e raccolta rifiuti in città. Gli amministratori contestano all'impresa un servizio inadeguato alla spesa (224 milioni all'anno) e insoddisfacente.

riviera di ponente

SAVONA

Gastronomia

La società «A Campanassa» ha organizzato l'ottavo concorso gastronomico trofeo «Città di Savona». Vi possono partecipare ristoranti e trattorie tipiche della provincia. Dovranno essere serviti obbligatoriamente vini liguri. Le iscrizioni si ricevono sino al 20 luglio prossimo. Il concorso si terrà dal 28 agosto al 28 ottobre.

Concerto

Oggi, a Lavagnola, presso la società bocciofila, avrà luogo alle 18,30 un concerto della banda cittadina «Antonio Forzano».

Colonie

La fondazione «Salviamo i bimbi d'Italia» organizza anche quest'anno una colonia montana a Montaldo di Mondovì. Sono previsti due turni, rispettivamente dal 5 al 30 luglio e dal 7 al 31 agosto; le iscrizioni (bambini e bambine) si ricevono presso la segreteria della Fondazione, via Schienacoste 7, Savona.

IMPERIA

Benzinai

I distributori in servizio notturno sono: Shell, corso Garibaldi; Chevron, piazza U. Calvi; Agip, via XXV Aprile; Esso, via Matteotti 17.

Concorso

L'ente ospedaliero di Imperia ha bandito una serie di concorsi per coprire 31 posti vacanti: 17 infermiere professionali, 18 capo sala, 9 puericultrici, 7 vigilatrici, 2 assistenti sanitarie. Per i vincitori obbligo di residenza ad Imperia.

Invalidi

E' stato ricostituito il consiglio dell'Associazione invalidi di guerra di Imperia. Ne fanno parte Giovanni Acquarone, Santino Bonello, Ugo De Grussi, Giuseppe Ghibaldi, Elio Gheri, Mario Guglielmotti, Angelo Lagorio, Romeo Rapetti e Salvatore Scicchone.

Onorificenze

Il cappellano delle carceri di Imperia, don Nicola Pelle, ha ricevuto il diploma di primo grado — medaglia d'oro — al merito della Redenzione sociale per l'opera di assistenza svolta nel settore penitenziario ed in quello dell'assistenza post-carceraria.

Musica da camera

Il X festival internazionale di musica da camera di Cervo si svolgerà quest'anno dal 21 luglio al 18 agosto. I concerti, diretti a Cervo, saranno tenuti ad Andora, Dolceacqua, Villa Hanbury e Sasso di Bordighera. Fra gli artisti partecipanti Sandor Vegh, Wilhelm Kempff, Severino Gazzelloni e Bruno Canino, Shura Cherkassky, l'orchestra di Budapest e il complesso Toscanini di Torino.

L'ATTORE CHE VIVE IN FRANCIA

Mastroianni recita Mastroianni a Parigi

nostro servizio

Parigi, 21 giugno.
Un ruolo che sembra riguardarlo molto da vicino è stato affidato a Marcello Mastroianni dal regista francese Yves Robert che sta per dare il via alle riprese del suo nuovo film, Salut d'artist.

Il film, di coproduzione italo-francese, narra infatti le vicissitudini sentimentali e professionali di un attore italiano residente in Francia. Nella realtà Mastroianni non si è stabilito in Francia, ma vi trascorre gran parte della sua vita privata e professionale.

Caccia al "gatto nero,,

«Serata al Gatto Nero», il nuovo giallo tv di Casacci e Ciambricco, andrà in onda in due puntate sabato e domenica alle 21 sul Primo Canale. I principali interpreti sono: Paolo Ferrari, Pino Colizzi, Gaia Germani, Laura Tavanti, Armando Francioli, Franco Silva, Aldina Martano, Wanda Vismara. Nella foto: Gaia Germani nel «giallo»

"PROVVIDENZA"

MILIAN nel West con i baffi di Charlot

Roma, 21 giugno.
Pomelli rossi sulle gote, baffetti a spazzola, ombrello e scarpe sfondate, marsina lucida e pantaloni da cerimonia un po' sdruciti: sembra Charlot ma è Tomas Milian che sta girando il suo nuovo film, *Ci risiamo, vero Provvidenza?*

«*Anche questo sarà un western del tutto particolare*», hanno precisato Tomas Milian e il regista De Martino. Del *western* sono rimasti infatti soltanto il [illegible] e qualche tipico ambiente, utilizzati però solo come pretesto per raccontare una vicenda divertente, un po' surreale ed ispirata dai fumetti per ragazzi («Cino e Franco») e dalle atmosfere inventate da Sergio Leone e da John Ford.

«*Provvidenza* — dice Thomas Milian, che è anche l'inventore del personaggio — *è una maschera. Un clown che si muove in un West fatto di cattivi e di difficoltà che intendono rispecchiare in modo allegorico i cattivi e le difficoltà della nostra vita di tutti i giorni*».

Provvidenza, patetico personaggio che riassume in sé tutte le qualità del bene in lotta contro il male, si innamora di una ragazza e pur di sposarla si arrischierà in temerarie, pericolose avventure, passando attraverso montagne color rosa, tribunali dipinti tutti di bianco, sempre a bordo di una diligenza a vapore guidata da un autista cinese.

n. s.

JAZZ CLUB *Pierre Favre*

Sembra un violinista ma suona la batteria

Ecco Pierre Favre durante un concerto mentre fa suonare i suoi «ferri» con un archetto

Invece delle bacchette, il batterista Pierre Favre usa un arco da violino. Questo Paganini dei tamburi ha infatti inventato un nuovo modo di accostarsi ai problemi della frase e della sonorità, problemi che negli ultimi tempi sono diventati l'assillo quotidiano di ogni musicista contemporaneo. Distruggendo quanto era stato insegnato dal vecchio Krupa, e quindi sfruttato per decenni da tutti i «drummers», Favre ha dunque reinventato la batteria (i «metalli» soprattutto, quei suoi favolosi Paiste) creando uno strumento autonomo, uno strumento che suona in «prima persona». Tutto solo Pierre affronta un discorso solistico con lo stesso impegno, questa volta corale, dei «Percussions de Strasbourg», traducendo nella sua musica l'animo e l'esperienza del jazzista [illegible]tico.

Ha pure inciso un disco per la «Calig» (una marca tedesca non importata in Italia) nel quale le sue scoperte timbriche sono descritte con ampio respiro e assoluto controllo della frase. Pierre ha decretato la fine del solito «bum-bum», rifiutando anche la tecnica tradizionale e i consueti trucchetti che strappano l'applauso ai pubblici di tutto il mondo. Usa una cinquantina di piatti (attorno alla sua batteria gli fa cornice un lucente «stock» di Paiste, gli insuperabili «cymbals» frutto dell'antico artigianato svizzero): li accarezza, li martella, li fa stridere; ottiene persino delle linee melodiche. Questo è Pierre Favre, il miglior batterista d'Europa, e attrazione da non perdere al prossimo festival di Alassio (6-7 settembre).

Pescara: arrivano i "big,,

A Pescara è già pronto il «V festival» che si svolgerà al Parco delle Naiadi dal 14 al 16 luglio. Il cartellone è imponente per la vasta partecipazione di numerosi «big», primo fra tutti Miles Davis che ritorna in Italia con una formazione inedita e che comprende nove musicisti fra cui due indiani («sitar» e «tabla» suonati da Badal e Krishna). Ascolteremo pure il pianista Keith Jarret, tutto solo come è ormai consuetudine, e il quintetto di Horace Silver. Completano il «cast»: Bobby Hackett, Memphis Slim, Earl Hines, Dexter Gordon

A cura di
FRANCO MONDINI

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

C'E' PROPRIO TUTTO

PRIMO CANALE: la replica dei "Promessi sposi" - Il pianista Arthur Rubinstein interpreta Beethoven - SECONDO: "Io e..." - Sette in gara ai "Giochi senza frontiere"

Magra, magrissima serata televisiva che restituisce al giovedì il suo primato detenuto per anni, di giorno televisivamente nullo. Sul Nazionale va in onda la replica dei PROMESSI SPOSI, omaggio del tutto pleonastico ad Alessandro Manzoni nel quadro delle celebrazioni centenarie, considerato che pochissimi italiani (per lo più cattivi italiani) possono vantarsi di non aver mai visto lo sceneggiato di Riccardo Bacchelli diretto da Sandro Bolchi che ebbe a registrare a suo tempo indici di ascolto elevatissimi e fu già altra volta replicato. Quando si aggiunga che il piatto di resistenza del Secondo è rappresentato dal torneo intereuropeo di giochi di destrezza, proposto in differita e che i tifosi, pochi o molti che siano, non hanno mancato di seguire fin da ieri sera attraverso la tv svizzera, la meschinità della programmazione risulterà anche più evidente.

La terza puntata della «Storia milanese del secolo XVII» trasporta sul video (ore 21) è quella della Monaca di Monza interpretata da Lea Massari nei veli monacali e da Anna Wilhelm e Daniela Goggi (sorellina di Loretta) nelle brevi parti giovanili di Gertrudina e di Gertrude. Gli altri personaggi che entrano in scena oltre ai fuggiaschi Renzo (Nino Castelnuovo), Lucia (Paola Pitagora) ed Agnese (Lilla Brignone) sono il principe padre (Fosco Giachetti), la principessa (Germana Paolieri), la governante (Gina Sammarco), la madre badessa (Neda Naldi), il vicario delle monache (Nando Tamberlani).

* *

Le trasmissioni del Nazionale sono completate alle 22,10 dal programma di musica sinfonica ARTHUR RUBINSTEIN INTERPRETA BEETHOVEN. Nell'esecuzione del grande pianista, registrato dalla tv francese, è proposto il Concerto n. 5 in mi bemolle magg. («Imperatore») con l'orchestra sinfonica di Parigi diretta da Paul Klecky.

* *

La serata del Secondo è aperta, alle 21,20 dalla rubrica d'incontri con un'opera d'arte *IO E...* curata da Anna Zanoli. La puntata è dedicata stavolta al poeta *Alfonso Gatto* che parla della sua predilezione per la *Fanciulla di Anzio*, una statua di epoca ellenistica e di intensa espressività rappresentante una sacerdotessa che con la mano sinistra regge un piatto rituale sul quale sono una benda arrotolata, un ramo d'alloro ed una zampa di leone. La statua venne ritrovata nel mare di Anzio nel 1878 e proprio su quella spiaggia Gatto cerca di definire la suggestione che emana da quest'opera in virtù anche della denominazione, affascinante e misteriosa insieme, di *Fanciulla di Anzio*, che lo colpì prima ancora di conoscere la scultura.

Lea Massari è fra i protagonisti de «I promessi sposi»

Alle 21,40 da Bellinzona, capoluogo del Canton Ticino dov'è stata disputata ieri sera, viene trasmessa la seconda gara di GIOCHI SENZA FRONTIERE fra sette enti televisivi europei. L'Italia partecipa stasera con la squadra di Matera, che, secondo i suoi abitanti, è la più antica del mondo. La formazione lucana è composta da 18 elementi più due capitani: l'età media dei partecipanti è di 18 anni. Il tema dei giochi è stavolta «il mercato». Matera prende parte al gioco con un preciso intento, quello d'attirare l'attenzione di tutti sul suo patrimonio artistico (i famosi «sassi») che sta andando in rovina. Presentano come sempre Giulio Marchetti e Rosanna Vaudetti.

Le altre città in gara oltre a quella svizzera ed italiana, sono la belga Herentals, la francese Bagnères-de-Bigorre, l'inglese Manchester, l'olandese Hoogeveen e la tedesca Ansbach.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,30: Concerto della Banda della Guardia di Finanza.
18,45: Sapere.
19,15: Turno C.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I promessi sposi (terza puntata).
22,10: Arthur Rubinstein interpreta Beethoven
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18,45: Sorgente di vita.
20,15: Solenne rito del Corpus Domini.
21 —: Telegiornale.
21,20: Io e... (Alfonso Gatto e la Fanciulla di Anzio).
21,40: Giochi senza frontiere.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Ore 13 - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Stasera - 22: Adesso musica - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: TVM 73 - 21: Telegiornale - 21,20: Il falco d'argento.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
15,10 Per voi giovani-estate
16,40 Programma per i ragazzi
17,00 Il girasole
18,55 Il re del rock and roll, Elvis Presley
19,25 Il gioco nelle parti
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Sissi, che musica le piace?
21,00 Appuntamento con Nunzio Alario
21,30 Musica 7
22,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
15,00 In compagnia di Sandro e Johnny
15,30 Bollettino del mare
16,35 Carurai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 La via del successo
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Delitto e castigo, di F. Dostoevskij
23,05 Bollettino del mare
23,10 Toujours Paris
23,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
15,00 Concerto del pianista Vladimir Ashkenazy
16,00 Antologia di interpreti
17,35 L'angolo del jazz
18,00 Concerto del violinista Accardo e del pianista Gulzio
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
19,30 Ariodante, di Haendel

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: Il balcun tort - 18,10: L'aquila del deserto (film) - 19,25: Per i bambini - 20,05: Telegiornale - 20,15: Oliver compra una fattoria (telefilm) - 20,50: Proposte per lei - 21,20: Telegiornale - 21,40: La violenza e la pietà - 22,30: Soltanto un'ora (telefilm) - 23,30: Jazz Club - 23,45: Giovedì sport

Negli studi Rai di via Verdi è ospite oggi Beba Loncar che, insieme con Liana Orfei, partecipa al teleshow del mago Silvan. Il programma, che si chiama Sim-sala-bim (formula magica) è in quattro puntate e andrà in onda ogni due settimane, al giovedì, a partire dal 28 giugno

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

gallerie e musei

UN NUOVO MUSICAL CON LA STREISAND

La Vedova di Bergman con la voce di Barbra

Barbra sarà vedova per Ingmar Bergman

Il grande regista svedese ha scelto la cantante americana per un film dall'operetta di Lehar

Stoccolma, 21 giugno.

Ingmar Bergman, maestro dell'introspezione psicologica e della desolata solitudine dell'uomo moderno, ha deciso di affrontare un argomento più brillante e leggero. Egli stesso ha dichiarato a Stoccolma che sta preparando una nuova versione cinematografica della celebre operetta di Fran Lehar *La vedova allegra*. Comincerà a lavorare nel settembre dell'anno prossimo.

Come protagonista, Bergman non ha avuto dubbi, e ha scelto Barbra Streisand. E' singolare che il primo attore americano ammesso nel cupo mondo nordico di Bergman sia stato Elliot Gould, ex marito della Streisand. Comunque, non c'è dubbio che se al mondo esiste una prima donna del cinema e del teatro musicale, questa è Barbra Streisand, che Bergman ha detto di ammirare molto.

Trattandosi di un progetto ancora in embrione non è possibile sapere come il celebre regista svedese affronterà *La vedova allegra*, un tema certamente diverso da quello di tutti i suoi altri film. L'unico forse accostabile, sia pure alla lontana, può essere il film satirico *A proposito di tutte queste signore*.

La vedova allegra ha vari precedenti sullo schermo. La versione più famosa è quella realizzata nel 1925 da Eric Von Stroheim, con la celebre *vamp* Mae Murray nel ruolo della protagonista, affiancata dal romantico John Gilbert. Superproduzione dell'epoca, parzialmente a colori, questo film è considerato, per lo spirito e l'eleganza che lo caratterizzano, insieme con un notevole realismo che lo fece abbondantemente censurare, una tra le più interessanti realizzazioni di Stroheim.

n. s.

"UN SOLO GRANDE AMORE"

"LOVE STORY" PER LA BOSÈ

UN SOLO GRANDE AMORE di Claudio Guerin Hill, con Lucia Bosè, Glen Lee, Ornella Muti. Spagna-Italia, colori. Cinema Torino.

Le storie d'amore bisogna saperle raccontare molto bene. Quando il narratore ripete una serie di luoghi comuni con passioni travolgenti, gite campestri, spericolate corse in auto, incontri furtivi, gelosie e puntuale lieto fine, rischiano di diventare fastidiose. Questa «love story» ha come protagonisti una vedova fascinosa, la figlia collegiale ed un play-boy a lungo indeciso tra le due donne.

Fabrizio ama la madre, ma viene da lei abbandonato per i suoi loschi precedenti. Vendicativo, il giovane ne circuisce e seduce la figlia strappandola alla quiete del suo collegio di suore. La mamma, scoperta la tresca, rientra con tutta la forza della sua esperienza nella competizione e pare ottenere un immediato successo. Ma nel cuore di quello scapestrato, la purezza e la fiduciosa dedizione della giovane ha scavato un solco profondo. Quando la ragazza ormai disperata e sconvolta compie una strage di innocenti colombe, l'amato ritorna e questa volta per non lasciarla mai più.

Raccontata senza invenzione né alcun approfondimento psicologico, la novelletta procede in un crescendo di «scene madri» fino alla sequenza conclusiva, dove si assiste ad un inspiegabile assedio di uccelli dal vago sapore hitchcockiano. Tra frequenti simbolismi e qualche ambizione calligrafica, il film stenta a trovare il ritmo e la tensione giusti. Coinvolta in questo drammone, Lucia Bosè offre la sua bella figura al personaggio della madre rivale.

s. c.

È CAFONE

"L'insolente" con Henry Silva

L'INSOLENTE di J. C. Le Roy, con Henry Silva, André Pousse, George Geret. Francese a colori. Cinema Metropol.

Manuel, detto «l'insolente», è un gangster evaso di galera che si reinserisce nel giro della malavita giocando d'astuzia con una ghenga alla quale vende, dietro lauto compenso, il frutto di una finta rapina di lingotti d'oro. Questi sono falsi come d'altronde non sono spendibili le banconote date in pagamento a Manuel. *Match* nullo: ma lo zero a zero dà inizio ad una *bagarre* nella quale tutti vogliono vendicarsi e tutti, a farla breve, finiscono morti ammazzati.

E' uno dei tanti sottoprodotti di film sulla malavita imitati un po' dai modelli francesi un po' da quelli americani con risultati pedestri. Nonostante la grinta di Henry Silva, che è «l'insolente», anche l'interpretazione non raggiunge i toni aspri e risentiti adatti a rendere in qualche modo convincente la vicenda.

a. vald.

Successo di Dario Fo ieri al Palasport

Dario Fo e la compagnia La Comune hanno presentato ieri sera al Palazzetto dello Sport la farsa politica «Pum pum, Chi è? La polizia». Lo spettacolo, protrattosi fino a notte inoltrata, ha avuto vivo successo di pubblico (più di tremila persone, in massima parte giovani). Questa sera Franca Rame porterà ad Ivrea «Bandiere rosse a Mirafiori», venerdì alle ore 18,30 e sabato alle 14,30 sarà replicato, nell'Università di via S. Ottavio, lo spettacolo di Fo. Domenica, nella chiesa di Vispa, a pochi chilometri da Carcare (Savona) andrà in scena una replica di «Mistero Buffo».

I giovani per i giovani

Rimandati a sabato gli spettacoli di Chieri

Le manifestazioni che il programma del festival chierese «I giovani per i giovani» prevedeva ieri, sono state rimandate a sabato, causa la pioggia. Oggi, alle 11, nella chiesa di San Filippo si è tenuto il concerto d'organo del maestro Giancarlo Spinelli (musiche spagnole e inglesi dal XVI al XVIII secolo).

Alle 17, nella cappella interna di San Filippo, il Teatro artigiano di Castà presenta: «Il mondo poggia sul dorso di un grande caimano».

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — Al CORSO «Lo chiamavano Trosette... giocava sempre col morto» (western comico italiano); all'ARLECCHINO «La tardona» (commedia balneare francese, ottimamente diretta e recitata).

ALTRE VISIONI — All'ALPI «Maciste nelle miniere del Re Salomone» (avventuroso); al PO «Ulisse» (dall'Odissea di Omero); al S. Rita «Tarzan contro gli uomini blu» (avventuroso); all'ODEON «Ercole e la Regina di Lidia» (mitologico); al JOLLY «Tarzan il favoloso uomo della giungla» (con Johnny Weissmuller); al FALCHERA «Le tigri di Mompracem» (da Salgari); al PALERMO «L'isola misteriosa» (avventuroso); all'ARTISTI «Maciste nelle miniere del Re Salomone» (avventuroso); al VITT. VENETO «Zambo dominatore della foresta» (avventuroso); all'HOLLYWOOD, PRINCIPE, ITALIA «Il Corsaro Nero» (avventuroso, non derivato da Salgari); all'ADRIANO «Marinai della domenica» (commedia di prod. Disney); al CHIGO di Moncalieri «Zorro contro i 3 Moschettieri» (avventuroso); al SAN CARLO di Nichelino «Tarzan contro gli uomini blu» (avventuroso).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su «STAMPA SERA»)

LA COMMEDIA CALCISTICA DELL'ESTATE

RIVA "Il Cagliari mi deve ancora 100 milioni,,

ARRICA "Non è vero, è stato sempre pagato,,

Il caso Riva. Forse siamo ad una svolta, negativa purtroppo per la Juventus. Le reazioni di tutta Cagliari alle dichiarazioni rilasciate ieri dal giocatore sono violente e precise. Marius, il capopopolo, ha avuto precise assicurazioni da parte di Arrica che Riva non verrà ceduto alla Juventus. Per i sardi una simile promessa equivale ad una firma. Lo stesso Riva, interpellato nelle ultime ore, sembra che ormai si sia rassegnato all'idea di concludere la sua carriera con la maglia che indossa da dieci anni.

«A questo punto — dice il campione — ho una probabilità su mille di essere trasferito a Torino. Sarebbe da pazzi dare la parola d'onore ai sardi, come sembra abbia fatto Arrica nei confronti di Marius, e poi non mantenerla. Se i dirigenti sardi hanno garantito che non mi venderanno è bene chiudere ogni discorso sulla Juventus».

Marius si rifiuta di credere che verrà strappata dalle sue e dalle mani di tutti i tifosi cagliaritani la bandiera più amata. «Anche se arrivassero tre o quattro giocatori nuovi non riusciremmo mai a vincere il campionato. Tanto vale — spiega — tenerci Riva, è lui il nostro scudetto». E ancora: «Non vogliamo i soldi dei ricchi industriali del Nord».

Riva ha fatto una confidenza e cioè che alcuni suoi amici pescatori l'avrebbero più o meno scherzosamente minacciato di rapirlo se mai dovesse essere ceduto alla Juventus.

Arrica, intanto, ha risposto al suo giocatore che l'aveva accusato di non tenere fede ai patti finanziari stabiliti in precedenza. Riva non percepisce lo stipendio da oltre un anno e mezzo, Riva reclama ancora cento milioni dal Cagliari. Era utopistico, in questi casi, pensare che Arrica dicesse: «Sì, Riva ha ragione, gli dobbiamo ancora tanti soldi e non lo paghiamo da un anno». Nessuno ammette questi «peccati». In ogni caso il presidente del Cagliari ha replicato: «Mi meraviglio per quanto ha detto Gigi. Vive da dieci anni nel Cagliari e conosce la nostra serietà. Abbiamo sempre tenuto fede ai nostri impegni con lui e con tutti gli altri giocatori. Stiamo attraversando un momento difficile, è vero, ma stiamo anche facendo dei salti mortali per sanare una situazione che si trascina da tempo. Intanto abbiamo aumentato il capitale sociale e questa operazione ci consentirà di contrarre il mutuo federale che darà respiro all'amministrazione della nostra società».

Arrica ha poi precisato che Riva al Cagliari non deve rimproverare nulla «anche perché — ha aggiunto — lui sa che abbiamo sempre fatto tutto il possibile e anche qualcosa di più per accontentarlo. Ripeto che non si cede. Rimane con noi e basta».

Pure Riva ha fatto marcia indietro dopo le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi. «Non è vero — ha precisato — che ho detto di voler lasciare il Cagliari per giocare nella Juventus. Ho soltanto richiesto adeguate garanzie alla mia società per i pagamenti degli stipendi. Se proprio dovessi lasciare la mia squadra preferirei andare a Torino.

Gigi Riva chiede i cento milioni, ma probabilmente li aspetterà a Cagliari

Il presidente cagliaritano Andrea Arrica si tiene il gioiello anche se non lo paga...

Momento drammatico della moto: parlano i corridori in contrasto sulla sicurezza dei circuiti

L'INUTILE RISCHIO

Il tema della sicurezza delle corse motociclistiche riproposto drammaticamente dalla tragedia di Monza e dai successivi incidenti mortali in Jugoslavia e Inghilterra ha trovato una sua attualizzazione domenica scorsa ad Abbazia. C'è stata la contestazione aperta di Agostini, Read e Lansivuori, i tentennamenti di altri, la furbizia di pochi. Le gare hanno perso gran parte del loro contenuto spettacolare. Si è gareggiato, forse, con una certa riserva mentale che impediva al momento opportuno di "aprire" tutto.

Corse falsate quindi, e tutta una ridda di opinioni contrastanti o semplicemente divergenti. Questo il punto fermo a metà strada fra il circuito folle di Abbazia e quello stupendo, perfetto, di Assen in Olanda, dove il campionato del mondo riprende sabato prossimo.

GIACOMO AGOSTINI — Trentunenne di Lovere: dodici volte campione mondiale, pilota ufficiale della MV-Agusta 350 e 500 cc. «Così non possiamo continuare a correre. I circuiti presentano troppi rischi per tutti. Si è visto che anche chi è bravo non è indenne dagli incidenti più gravi. Per noi è difficile condurre una battaglia perché nessuno ha la minima intenzione di venirci incontro. Al momento invece tutte le responsabilità ricadono sui più bravi e io tra quelli».

PHIL READ — Trentaquattrenne inglese: tre volte campione del mondo, pilota ufficiale della MV-Agusta 350 e 500 cc. «Io ho corso su circuiti pericolosi e su tracciati sicuri. Quello che ho fatto ieri lo rifarei domani perché ho scelto una professione che è così, piena di rischi anche inutili. Cerco di cambiare le cose proprio perché ritengo negativo per il motociclismo questa forma di sport omicida. Io non ho paura per me stesso, ma per la mia famiglia».

WALTER VILLA — Trentunenne modenese: privato con Yamaha 250 e 350 cc, pilota ufficiale della Benelli 350 e 500 cc. e della Kawasaki 750 cc. «La pista di Abbazia non è peggio di tante altre. Quanto rumore si è fatto attorno a Monza! Purtroppo è sempre successo e accadrà ancora». Due ore dopo aver pronunciato queste parole, Villa è caduto nel primo turno di prove del Gran Premio di Jugoslavia. Ha riportato una commozione cerebrale.

GUIDO MANDRACCI — Trentenne sanremese, pilota ufficiale della Suzuki. «Io sono d'accordo su tutto: sicurezza, contestazione, ritiro dalle gare. Soltanto stiamo attenti a non tirare troppo la corda perché viviamo di questo. Io so che è tutto giusto, ma purtroppo anche l'operaio che sciopera ha perfettamente ragione, ma il padrone quando ha deciso che chiede troppo lo licenzia ed è finita lì».

"Tutti furbi finché non beccano la botta finale,,

SILVIO GRASSETTI — Trentasettenne di Pesaro, pilota ufficiale della MZ 250 e 350 cc. «Qui si gioca a fare i divi anche nelle campagne di sicurezza. Soltanto le grosse Case, quelli che si credono super-campioni si accordano. Gli altri non contano. Ad Abbazia anch'io avrei voluto non scendere in pista per protesta; mi sono trovato solo nei confronti di colleghi che se non corrono non sbarcano il lunario e respinto dai signorotti».

TEUVO LANSIVUORI — Ventiseienne finlandese, privato, appoggiato dalla Arwidson & Co. Yamaha 250 e 350 cc. «Per me rifiutare i circuiti pericolosi è una manifestazione di civiltà. Volevo ritirarmi dopo la morte del povero Jarno, forse lo farò a fine stagione se le cose non cambieranno. E' immorale quanto succede sui circuiti di mezzo mondo. Finlandia compresa, beninteso, perché a Imatra si corrono mille rischi».

ANGEL NIETO — Ventinovenne spagnolo, quattro volte campione del mondo, pilota ufficiale della Morbidelli 125 cc. «Siamo tanti, siamo troppi. Come si fa a mettere d'accordo tutti. Poi se non parto io Buscherini fa il furbo e va in pista e mi frega i punti per il mondiale e allora che razza di protesta è. Tutti furbi finché non beccano la botta finale e rimangono lì, un nome al quale è dedicato un trofeo».

JOHN DODDS — Australiano trentacinquenne, privato, con Yamaha 250 e 350. «Non mi interessa la sicurezza sui circuiti. Io amo il rischio. Quest'anno sono caduto già cinque volte e sono qui che corro».

ROBERTO GALLINA — Trentenne spezzino, privato con Yamaha 250, pilota ufficiale della Paton 500 cc e della Honda 750 cc. «Io ho ancora negli occhi il macello di Monza. So che vorrei far qualcosa perché mai più dovesse ripetersi una tragedia simile. Soltanto che non credo sia questo il metodo migliore per cercare una nuova sicurezza. Se non lo cominciano a capire i dirigenti, come facciamo a realizzarlo noi che dobbiamo badare anche ai nostri piccoli interessi per tirare avanti».

JANOS DRAPAL — Trentunenne ungherese, privato con Yamaha 250 e 350 cc. «Io corro con molta paura, ma questo è l'unico mestiere che so fare e che mi renda. Dicono che io rischio molto, può essere, so soltanto che cerco di attaccare per vincere la paura che mi attanaglia».

Giorgio Viglino

Juventus, vittoriosa a Reggio, ora punta decisa alla Coppa Italia

"È vero che ti cedono?,, Anastasi risponde con rabbia (due gol)

dal nostro inviato

Reggio Emilia, 21 giugno.

Anastasi ha risposto alla sua maniera a chi vorrebbe vederlo nella prossima stagione con un'altra maglia. Nonostante i due gol segnati alla Reggiana che rilanciano i colori bianconeri anche in Coppa Italia, dopo il Campionato e la Coppa dei Campioni, il centravanti appariva scuro in volto, cercava di dribblare anche i cronisti, quasi volesse ripetere le fantasiose azioni che poco prima gli avevano fruttato applausi da parte del pubblico del "Mirabello". Pietruzzu è apparso il più in forma dei campioni, assieme a Causio, Cuccureddu e Capello: ha segnato il primo gol con un tempestivo tuffo seguito da un colpo di testa su rovesciata di fronte da parte di Capello, ha raddoppiato nella ripresa con un passo di danza su se stesso e cannonata di destro che ha mandato il pallone fra il palo e Boranga, per l'entusiasmo della solita numerosa «colonia» bianconera raccolta sugli spalti dello stadio emiliano. Anastasi alla fine non ha voluto toccare argomenti delicati.

— Quando ha segnato l'ultimo doppietto?

«Non lo ricordo più», ha risposto.

— Forse col Bologna?

Anastasi a quel nome ha sollevato la testa: *«Perché no?»*.

— Poco fa — gli abbiamo detto — un collega ha fatto una battuta: se tu fossi stato in forma a Belgrado come lo sei attualmente, come sarebbe finita la grande sfida con l'Ajax?

«E' difficile fare certi paragoni. Qui a Reggio Emilia mi è andato tutto bene, a Belgrado era il contrario. La difesa dei granata è forte, ma quella degli olandesi è un'altra cosa. Certo se a Belgrado avessimo avuto la spinta attuale...».

— La vittoria di Reggio Emilia vi spiana la via verso la finale della Coppa Italia?

«A questo punto — ha risposto Anastasi — *tutto è possibile. Ad ogni modo noi cercheremo di chiacchierare il meno possibile, al contrario dell'Inter, e di fare molti gol e punti»*.

Ieri sera a Reggio Emilia il presidente Boniperti non si è visto. Un collega bolognese era disposto a giurare di avergli parlato per telefono un'ora prima nel capoluogo emiliano. Un dirigente bianconero ha seccamente smentito: *«Macché* — ha detto — *Boniperti è a Borengo»*. Una cosa è certa: oggi Boniperti si incontrerà a Bologna con il presidente rossoblù Conti per trattare Savoldi, un centravanti che la Juventus potrebbe poi girare al Cagliari per avere Gigi Riva.

Boniperti deve fronteggiare nelle trattative la concorrenza dell'Inter, che proprio stasera giocherà a Bologna decisa a tornare a casa con due punti e, se possibile, con un nuovo centravanti. Boniperti però in questo momento non sembra disposto a cedere su nessun fronte.

Giorgio Gandolfi

Alessandria questa sera col Modena

Il Modena offre questa sera all'Alessandria la possibilità di riscattare la sfortunata stagione con una prova di orgoglio, possibilmente una vittoria, ipotecando seriamente il successo finale in Coppa Italia.

La Coppa è per Marchioro un obiettivo assai importante: «Ci tengo moltissimo — afferma l'allenatore dei grigi —: tutti i nostri sforzi sono ormai rivolti a questo obiettivo». In linea di massima il tecnico dovrebbe confermare la formazione vittoriosa a Venezia, con la sola variante di Favoi in panchina al posto di Cruci (ormai militare).

Inter e Bologna Cagliari e Napoli

Questa è ora la situazione in Coppa Italia. Vincendo ieri sera a Reggio Emilia, la Juventus ha raggiunto l'Inter al comando del girone A delle semifinali. Questa sera (ore 21) i nerazzurri, giocando a Bologna, potranno ristabilire le distanze oppure, in caso di parità, riportarsi al comando con il minimo del vantaggio. A questo punto la situazione diventa più equilibrata rispetto a ieri e probabilmente diventerà decisivo il confronto diretto fra Juventus e Inter in programma mercoledì 27 giugno a Torino. Le partite di domenica sera (Juventus-Bologna e Inter-Reggiana) dovrebbero risolversi infatti a favore delle squadre capitanti, in attesa appunto che il calendario le metta una di fronte all'altra.

Nel girone B, stasera è in programma (ore 21) Napoli-Cagliari. In questa semifinale la situazione è leggermente più complicata. Solo i partenopei sono tagliati fuori sulla carta dalla lotta per qualificarsi. Le altre tre squadre, Milan, Atalanta e Cagliari, hanno tutte la possibilità di puntare al primo posto per battersi con la vincente del girone A. Ieri sera i rossoneri hanno faticato parecchio a superare l'Atalanta a San Siro, battendola per 1 a 0, grazie a un'autorete di Pirola. Nel secondo tempo i bergamaschi, che si sono visti negare dall'arbitro due evidenti rigori, hanno protestato, ma Mascali ha espulso Chio senza concedere i penalty.

Le due classifiche

Girone A

	P	G	V	N	P	F	S
Inter	5	3	2	1	0	6	1
Juventus	5	4	1	3	0	4	2
Reggiana	2	4	0	2	2	4	7
Bologna	2	3	0	2	1	2	5

Girone B

	P	G	V	N	P	F	S
Milan	5	4	2	1	1	5	1
Atalanta	4	4	2	0	2	4	4
Cagliari	3	3	1	1	1	3	3
Napoli	1	3	0	1	2	1	5

Torna domani

Il TORINO dall'Oriente imbattuto

Il Torino, accompagnato dall'addetto stampa Paolo Pontacolone, rientrerà in Italia domattina alle ore 7 all'aeroporto di Fiumicino, ultimo scalo del viaggio da Hongkong a Torino, dove atterrerà alle ore 16,30.

La tournée in Estremo Oriente si è conclusa ieri con il pareggio dei granata (1-1) contro l'Español di Barcellona. Giagnoni aveva schierato la seguente formazione: Castellini; Mozzini, Fossati; Mozzini, Cereser, Maddè; Pellegrini, Ferrini, Bui, Crivelli, Toschi. Il confronto con gli spagnoli, per Crivelli e Toschi, è stato l'ultimo giocato in maglia granata. Nella prossima stagione infatti il centrocampista verrà utilizzato dalla Ternana, mentre Toschi giocherà a Cesena.

Ieri il Torino è andato a segno con Bui, nella ripresa. La scorsa settimana la squadra di Giagnoni aveva superato per 2-1, in un match che aveva suscitato qualche polemica, la rappresentativa dei giocatori locali.

GALOPPO - Più difficile il pronostico delle corse di oggi

Il terreno, rebus a Vinovo

La «chiave» della giornata di galoppo a Vinovo è nello stato della pista. Ieri ha piovuto, parecchio. E' vero che il terreno era asciutto ed ha facilmente assorbito l'acqua caduta, ma stamattina il fondo appariva decisamente pesante. Tutto sta a vedere come sarà il tempo, fino alle 16, ora d'inizio delle corse. In questa stagione infatti bastano poche ore di sole (o pochi momenti di pioggia) per mutare le carte in tavola e rendere più facile il compito di questo o di quel cavallo.

Il programma si annuncia assai ricco di partenti, frutto di uno sforzo delle scuderie del galoppo, che intendono mantenere l'alto livello di miglioramento rispetto allo scorso anno: al momento sfiora il 50 per cento, costituisce cioè il più alto incremento in campo nazionale. Prova di centro è il Premio Saugone (due milioni e mezzo, 2000 metri) che vede in gara Sovrani (61 Bottanelli), Tiger (58½ Frontini), Sonrico (57 Peisil), Lovelas (51½ Forte), Ialichito (46 Buttafuoco), Frigolino (47 G. Pastore), Damio (46 Perrino). Corsa che — su terreno pesante — dovrebbe decidersi fra Sonrico e Lovelas, in terreno buono fra Tiger e Damio; se il terreno sarà in via di rassodamento la valutazione diventa quanto mai complessa.

Il programma conta poi su altre due buone corse entrambe dotate di un milione e 650 mila lire: su 2200 metri il Premio Condore per i tre anni con Iowa 46½, Jungle King 47, Demo 41½, Baban Bey 50, Gabon 57, Principe Bonaparte 57; su 1100 metri il Premio Anzolo per due anni con Ruggero di Lauria 47, Gaetulia 48½, Peralbo 46½, Roncisvalle 52, Al Vento 54, Trapezio 52, Roi de Manda 50, Conte di Folana 54, Azzeggiane 41½.

I favoriti: Condo-Keite (Premio Balme), Manor-Nippon (Premio Tonalet), Gaben-Principe Bonaparte (Premio Condove), Trapezio-Roncisvalle (Premio Anzolo), Icaro-Cimone (Premio Nichelino), Monreale-Blow Up (Premio Colle Bianchet), Sonrico-Lovelas (Premio Saugone).

A Novi Ligure ultimo convegno della riunione di trotto nel Premio G. B. Carena (lire 1.000.000, m. 1700) con Torway, Cabral, Quadragenario; favoriti: Narratore, Bio Time, Dofasgo, Rinilo di Iesole, Cabral, Esibition, Alm.

Elvio Rossi

NOVI — Quarta ed ultima riunione di corse al trotto giovedì all'ippodromo della Castellana di Novi Ligure.

TAMBURELLO — Per il campionato di serie A di tamburello, giovedì, il Francavilla'83 si recherà in trasferta a Cerano; il Busalazzo ospiterà il Montemagno.

A Loano 3 giorni di regate

Oltre settanta imbarcazioni prendono parte alla regata nazionale per la classe «470», valida come selezione per i campionati europei e mondiali, che si svolge in tre prove a Loano. La manifestazione che è iniziata oggi, proseguirà domani e si concluderà sabato, è organizzata dal Circolo nautico della città ligure.

I genovesi fratelli Budres, i triestini campioni italiani 1972, Venezia-Spezia, i Treves-Gherardi, dovranno fare sfoggio di tutta la loro abilità e perizia per spuntarla sui vari Ferrari, Pizzale, Maletto, Campobasso, Bocchi, Pitti, Zingali, Mussi. Ma le sorprese potrebbero anche giungere da Sasil, Vaglini, Zigano, Miocussi, dell'equipaggio della Marina militare (Bangoni-Olda) o dai due timonieri locali Rossi e Ripamonti. La prima partenza è stata data stamane alle ore 10,30.

COPPA DEI CAMPIONI "STAMPA SERA,, - Il drammatico primo incontro di finale tra lo scrosciare della pioggia (e di tanti applausi)

Vecchia, cara provincia!

Un calcio senza malizia

Sabato sera la rivincita

Galliate, 21 giugno.

Forse, venerdì mattina, il tipografo Podestà sarà già al suo posto di lavoro. Il ginocchio gli duole, zoppica, teme d'essersi lacerato qualche legamento. Il carrozziere Ciapparelli, folti baffi neri e scarsi capelli è svenuto, è rinvenuto, è talmente pallido e malfermo sulle gambe da rischiare un altro svenimento.

Novanta minuti di generosa lotta, sotto il diluvio, possono affrontarli a questo modo soltanto dei calciatori che giocano ancora per diletto e per poche migliaia di lire, che arrotondano i magri salari di lavoratori o d'impiegati o rappresentano l'« argent de poche » di qualche studente. Il match di ieri sera a Galliate mi ha fatto riscoprire un mondo che pensavo più non esistesse, una pratica sportiva che la vecchia e cara provincia offre invece ogni domenica a pochi appassionati, a quei paesani che per vocazione, abitudine o mancanza di denaro non affollano invece gli spalti dei grandi stadi cittadini.

Se sabato avete la serata libera da impegni avviate a Cafasse: si gioca la seconda partita della Coppa dei campioni patrocinata da « Stampa Sera », riscoprirete anche voi questo mondo. Però non andateci prevenuti e con la pretesa di vedere giocare di fino. Si gioca al pallone, naturalmente, senza sofisticazioni, spendendo fino all'ultimo spicciolo di energie, ci si batte con orgoglio, senza cattiveria e soprattutto senza malizia. Questi dilettanti non hanno avuto il tempo, forse perché distratti da altri mestieri, di apprendere l'arte della recita dei pedatori di professione. Se si beccano un colpo dall'avversario non si rotolano sull'erba per aggravare le decisioni dell'arbitro; se falliscono il pallone allargano le braccia ad invocare la comprensione di chi li guarda. Ieri sera è volato uno schiaffo, qualcuno ha detto una parola grossa di troppo, ma alla fine vi sono state scuse e strette di mano.

Quello schiaffo non incrina la regolarità della partita, che il Galliate ha fatto sua rabbiosamente reagendo allo svantaggio di un bel gol del Cafasse, così come non adombra la cavalleresca condotta dei ventidue uomini che l'hanno giocata ed il comportamento civile del pubblico.

Mai, in stadi di altissimo nome, ho udito linguaggio più castigato nei confronti degli avversari e dell'arbitro. L'offesa più grave era uno « scemo », a volte rimato in coro e che pronunciato senza la « c » quasi suonava come un complimento.

La tifoseria di Cafasse, benché meno folta, era la più rumorosa. Bandiere, campanacci, una specie di ritornello a versi sciolti nei quali ricorrevano, se ricordo, l'acqua minerale o la benzina per poi arrivare alla conclusione che il Cafasse era imbattibile, e uno strillo di ragazze e ragazzi tipico delle platee dei Beatles o dei Camaleonti. Il ragazzino terribile che ammonisce con voce distinesca: « Guardate come si gioca al pallone », la signora per bene che dice educatamente all'arbitro: « Lo espella per favore! ». Nel corso della partita fioriscono battute di dolce sapore paesano: « Metti la scarpa destra nella sinistra », urla un giovanotto ad un giocatore del Cafasse deficiente di mira, che ha spedito il pallone a venti metri dalla porta del Galliate. Al gol nessun dramma: né dall'una né dall'altra parte. Solo qualcuno lamenta: « Hanno mandato un arbitro di Torino perché si vuole favorire il Cafasse ».

E intanto diluvia. Tanta acqua che c'inzuppa tutti, riduce il campo in un luccicante lago verde e nel cielo esplodono lampi sempre più minacciosi. Questa prima partita di finale ha avuto tutto: uno agonismo, scrosciare di applausi, tre bei gol, un tifo irriducibile: è mancato soltanto il cielo stellato, una di quelle tiepide sere di prima estate che invece avrebbero letteralmente riempito il piccolo e lindo stadio Achille Varzi ». Già, Varzi. Prima sposava a Galliate il ricordo del grande campione del volante, dell'astuto e freddo rivale di Nuvolari. Adesso devo sposare a Galliate anche il ricordo di una bella partita di calcio, nello spirito di un tempo che credevo sepolto.

Fulvio Cinti

Fa 2 gol, poi sviene

Il Galliate risale lo svantaggio di una rete con le prodezze di un carrozziere

Una sera, a Galliate. Si gioca a calcio nelle pozzanghere e il portiere rischia di affogare. Sulla panchina del Cafasse la tensione non manca (Moisio).

dal nostro inviato

Galliate, 21 giugno.

Nel primo tempo il Cafasse domina tatticamente la partita a centrocampo e va in vantaggio con Sgroi che anticipa l'uscita del portiere deviando di testa, in rete, un lungo cross. Il Galliate risponde improvvisando, anche perché dispone di un allenatore-giocatore in campo, Podestà, che risulta troppo nervoso e di un vice presidente in panchina, Ugazio, che per correttezza non si permette di dare disposizioni ai suoi giocatori. La squadra di casa non trova successo in fase offensiva perché gioca, in pratica, con tre centravanti e tutti rigorosamente vicini l'uno all'altro. Qualche volta c'è l'ala sinistra nella posizione di ala sinistra ma non c'è mai l'ala destra nella posizione di ala destra e in questo settore sotto l'uragano si potrebbe improvvisare un picnic senza il timore di essere disturbati. Anche Ugazio si chiede spesso: « Ma di qui non passa nessuno? ». E infatti tutta la fascia laterale, in realtà non passa nessuno. Bravo I, il numero 7, si porta sempre al centro: « Bisogna essere comprensivi con lui — spiega Ugazio — è in viaggio di nozze ». Non si capisce perché essendo in viaggio di nozze Bravo I debba confluire al centro anziché rimanere al suo posto.

Il Cafasse invece, dispone di una panchina sulla quale seggono e stanno in piedi dieci persone, aggrappate l'una all'altra, per evitare la pioggia, sotto una piccola tettoia. Il vice-presidente Vinai non si agita come il collega Ugazio, con il quale prima della partita si era abbracciato riconoscendolo compagno di corso ai bei tempi, quando studiavano medicina. E' serio, preoccupato. L'allenatore Russo, che i tifosi del Torino ricorderanno come giocatore, ha l'aspetto e i modi di un autentico professionista. Urla spesso « Denis, Denis! » per rivolgersi al libero Adani affinché non perda la posizione in quel marasma di corse.

Prima di reagire al gol di Sgroi, il Galliate deve attendere dieci minuti. «Noi — dice Ugazio — appena incassiamo una rete andiamo in barca per qualche minuto ». In effetti non è difficile andare in barca su quel campo. Ugazio grida al gol quando Garavaglia colpisce la traversa con un bel diagonale, poi si accascia quando anche Ciapparelli coglie i legni della porta e si rivolge verso l'ex compagno di corso seduto in panchina poco distante con un gesto allusivo, uno di quelli che si usavano a scuola e che si usano ancora oggi, soprattutto nelle università perché è un gesto classico. Il dramma per Ugazio però si verifica completamente quando Adani con una mano devia quella che poteva essere una palla gol e l'arbitro fa segno di proseguire. « Ah pôi nen! » reclama il vice-presidente con un gesto di rassegnazione, più che di disperazione.

Nell'intervallo, Russo invita i suoi giocatori alla massima concentrazione, mentre Ugazio e Podestà indagano sulla scomparsa dell'ala destra. I giocatori non parlano e, misteri del calcio, non si capisce come al ritorno in campo appaiono trasformati nell'organizzazione e nella spinta offensiva. Russo invoca sempre più frequentemente «Denis! ». In questo nome forse si racchiude un piano tattico. Tarucco immerso nell'acqua fino al perone urla ai compagni: « Attenti a Ciapparelli, gli lasciate troppa libertà! ». Difatti Ciapparelli pareggia dopo dieci minuti e la disperazione di Tarucco è incomprensibile. Ciapparelli raddoppia dopo altri dieci minuti approfittando di uno sbandamento difensivo del Cafasse. Tarucco si rialza, dopo aver rischiato di annegare nell'acqua per il tuffo inutile sui piedi dell'avversario, al colmo della disperazione e sgrana un rosario di benedicenze all'indirizzo dei suoi colleghi che costringe alla fuga pure un topo apparso inspiegabilmente sul campo.

Il Cafasse demoralizzato di fronte a tanta sorpresa non trova la forza per reagire e si preoccupa giustamente di limitare i danni per prendersi la rivincita sabato sera nella seconda decisiva partita. Gli basterà vincere per 1-0 perché a parità di punteggio valgono doppio i gol segnati in trasferta. Si registra un po' di nervosismo in campo, dovuto alla fatica, alla pioggia, alla tensione. Il carrozziere Martino Ciapparelli riceve una pallonata, involontaria, al fegato e sviene. Lo portano fuori campo a braccia dopo che l'arbitro ha interrotto il gioco. Interviene la signora Ugazio che rimprovera aspramente il marito perché ha lasciato svenuto Martino Ciapparelli per trenta secondi sul campo e lo sconcerto del vice presidente del Galliate che aveva appena ritrovato la felicità è intuibile. Di fronte a sua moglie non osa dare spiegazioni. Allarga le braccia richiamando l'attenzione di Vinai che di per sé è ancora più sconcertato.

« Sono dei bambini » urla Ugazio appena si verificano gli scontri sul campo « tutti bambini, anche i miei! ». Adani si avvicina alla panchina e lancia una minaccia per la partita di Cafasse. «Ritiriamo la squadra » consiglia un socio del Galliate a Ugazio che urla: « Ma no, ma no! ». Difatti quando la partita finisce, consentendoci di correre a Torino per un bagno caldo dopo tanta acqua fredda, le due squadre e le due « panchine » si abbracciano. Un bel bicchiere di vino bianco restituisce calore alle vene e ci sentiamo tutti, in mezzo a quel nubifragio, come su un'allegra arca di Noè.

Franco Costa

GALLIATE 2
CAFASSE 1

25' Veloce contropiede del Cafasse. Il terzino Dilej con mirabile azione personale fugge alla difesa avversaria e crossa al centro. Sgroi raccoglie di testa e segna.
30' Il Galliate riprende ad attaccare e con Garavaglia centra la traversa.
42' Ciapparella colpisce il palo. Per il Galliate la partita sembra stregata.
55' Mischia nell'area del Cafasse. Nella confusione Ciapparella segna il sospirato gol del pareggio.
65' Ciapparella, con azione quasi identica a quella del suo gol precedente, realizza la rete della vittoria.

GALLIATE: Airoldi; Ferro, Chinaglia; Lovati, Rabuffo, Podestà; Bravo I, Zandilini, Garavaglia, Ciapparella, Brusilo.
CAFASSE: Tarucco; Dilej, Corradi; Ramazzina, Ercolin, Adami; Maggipinto, Sgroi, Taverna, Pasqua, Tamiazzo.
ARBITRO: Milani di Torino. Segnalinee: Giuliano e Pella.

È un "pari,, per quelli del Cafasse

GALLIATE, 21 giugno.

Il fischio di chiusura è accolto con viva soddisfazione da tutti i giocatori. Sono stati novanta minuti molto sofferti, a causa della pioggia ininterrotta che ha ridotto il campo in uno stagno. Negli spogliatoi del Galliate il più festeggiato è il barbuto Ciapparella.

« Dopo il primo tempo — dice la "punta" rossoblù —, in cui troppe volte ho sfiorato la marcatura, ho cominciato a girare e non ho più fallito. Con i due gol di stasera ammontano a ventidue le mie reti di questa stagione ». Ciapparella racconta l'incidente subito a quindici minuti dal termine: « Un difensore avversario, ma non credo lo abbia fatto apposta, mi ha colpito con una forte pallonata al fegato. Ho sentito una violenta fitta e sono svenuto. Per fortuna è stato tutto di breve durata e mi sono ripreso presto ».

Il centravanti Garavaglia è deluso: « Ho colpito — spiega — due volte la traversa, sono stato sfortunato. Ci tenevo molto a segnare, conto di rifarmi sabato a Cafasse ».

Nel clan del Cafasse il risultato è stato accolto senza drammi. « Il nostro gol — afferma il trainer Russo — è assai importante. Ci è sufficiente sabato sera, per conquistare la Coppa, una vittoria per 1 a 0. Il Galliate, comunque, si è dimostrato squadra molto forte, assai più temibile di quanto prevedevamo ». « Ero convinto — ammette Sgroi — che nella ripresa gli avversari non sarebbero riusciti a raggiungerci o superarci. Ho segnato il gol grazie al preciso passaggio di Dilej ».

Verso la fine della partita si è registrato un battibecco fra alcuni giocatori: « Sono cose che succedono — commenta l'arbitro Milani — fra i dilettanti. La calma è presto ritornata a placare gli animi. Il terreno pesante e la pioggia hanno reso nervosi i giocatori. Ci tengo a precisare che vorrei sempre arbitrare partite regolari come questa ».

Franzi Bertolazzo

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

GOLF Giocheranno gli "internazionali,,

La Commissione sportiva della Federazione italiana golf ha selezionato, in base anche agli ultimi risultati de « La Mandria » — la « Palla d'Oro Città di Torino » ed il « Foursome internazionale dilettanti» — le formazioni maschili e femminili per i prossimi incontri di campionato d'Europa ed internazionali. Questi i nomi degli azzurri: Copenaghen Cup (23-24 giugno): Elena Avanzero, Giovanna Foglia, Stefano Escute e Giuseppe Silà. Campionato d'Europa dilettanti a squadre (28 giugno-1 luglio a Penina in Portogallo): Alberto Croze, Franco Gigliarelli, Delio Lovato, Alberto Schiaffino, Lorenzo Silva, Carlo Tadini. Campionato d'Europa signore a squadre (5-8 luglio a Rovenstein in Belgio): Isa Goldschmid, capitana giocatrice, Marina Ciaffi Ragher, Chiara Segafredo, Federica Dassù, Ninette Marazza, Eva Ragher. Italia-Spagna juniores e campionato internazionale di Spagna juniores (9-14 luglio a Madrid): Stefano Betti, Stefano Escute, Francesco Fila, Delio Lovato, Massimo Mannelli, Paolo Zappi. La squadra sarà accompagnata dall'allenatore federale Franco Rosi e dal capitano Emilio Pallavicino. Campionato d'Europa femminile juniores a squadre (19-22 luglio a Barcellona): Marina Clerici, Federica Dassù, Rosanna Devillo, Ninette Marazza, Eva Ragher e Chiara Segafredo.

Folta tra gli azzurri la presenza dei giocatori liguri, piemontesi e lombardi, come il giovanissimo biellese Silà che il 14 luglio difenderà i colori italiani nel Campionato del Mondo juniores, a S. Diego in California, e che ancora una volta ha imposto il proprio valore con una ottima prestazione nel recentissimo « Foursome » torinese. Nelle liste degli europei non mancano i nomi dei giocatori attualmente più in forma, oltre a Delio Lovato, di Monza, stella di prima grandezza del golf azzurro, Alberto Schiaffino di Rapallo, il torinese Lorenzo Silva e Carlo Tadini di Gozzano.

Qual è il segreto di questi giovani, imposti alla ribalta internazionale in maniera tanto prepotente? Risponde il presidente della Commissione sportiva, dottor Silvio Marazza, padre di una delle migliori giocatrici azzurre, Ninette Marazza.

« Il segreto di Tadini, ad esempio, è la sempre attenta ed assidua preparazione atletica condotta nelle palestre, nelle piscine e nei campi di calcio ».

— Nel golf non è più importante un perfetto equilibrio psicologico?

« Corpo e mente devono essere curati con la stessa sistematica precisione. Per questo noi organizziamo spesso allenamenti federali ».

Salvatore Rotondo

Il weekend del golf

ARENZANO (Golf Club della Pineta): Domenica, Gara stableford, 18 buche.

MAGNANO (Golf Club Biella Le Betulle): Sabato e domenica, Coppa Promotori, 36 buche, medal, 3 categorie (la 1ª fino a hcp 10).

GARLENDA (Golf Club Garlenda): Domenica, Coppa Genoni, 18 buche, medal, hcp.

RAPALLO (Golf Club Rapallo): Sabato, domenica e venerdì 29, Coppa Commissione Sportiva, match-play, 18 buche handicap, eliminatorie su 18 buche, medal, hcp.

TORINO (Circolo Golf Stupinigi, c. Unione Sovietica 502 bis): Domenica, Medaglia Mensile, 18 buche, hcp, medal.

FIANO TORINESE (Golf Club Torino): Domenica, Coppa Maratoneta, 54 buche, medal, hcp.

BOCCE *La Way Assauto fucina di campioni ad Asti*

I giovani della Way Assauto: da sinistra, Fassone, Idrame, Macario e Bisarello

La Bocciofila Way Assauto è la società-principe di Asti, una delle città del Piemonte dove il gioco delle bocce è diffusissimo, e quest'anno ha presentato sulle scene della massima categoria la squadra più giovane d'Italia: Augusto Fassone, classe 1940, campione del mondo « allievi » nel 1967, tre volte campione d'Italia a quadrette nel '62, '63 e '64, campione della bocciata nel '64, tricolore nella « B » nel '67 a coppie e nel '71 a quadrette; Silvano Bisarello, classe 1942, campione d'Italia a coppia della « B » nel '71; Aldo Macario, classe 1950, campione del mondo « allievi » nel '67 e '68 e campione d'Italia nel '68; Bruno Idrame, classe 1942, campione d'Italia a coppie di « C » nel 1967.

Quattro giovani con un illustre curriculum ma scarsa grinta di pretese, che però hanno dato a vedere d'essere un complesso potenzialmente efficace per se in più d'una circostanza hanno evidenziato mancanza d'esperienza ma soprattutto l'assenza d'un elemento d'ordine che li sapesse guidare: i « grigi » hanno denunciato non crisi di gioco ma di condotta in gara. A questo proposito, visto il ripetersi di sconfitte demoralizzanti, e sovente evitabili, non sarebbe il caso di immettere tra questi giovani un giocatore che li freni nelle loro esuberanze e li guidi con l'esperienza maturata in quasi quarant'anni di attività?

Alludiamo a Diego Zeppa, il cinquantanovenne campione astigiano che recentemente ha fornito un'ulteriore prova della sua ancora notevoli capacità, sia sul piano agonistico sia sul piano tecnico, vincendo l'individuale di « nazionale » davanti a giocatori molto più giovani di lui. Sarebbe un tentativo interessante e riteniamo che potrebbe dare risultati positivi.

La Way Assauto, circolo aziendale dell'omonima industria astigiana, conta attualmente su 180 tesserati nelle varie categorie dell'Ubi e grazie all'abilità e intraprendenza del suo corpo dirigenziale — formato da Griffa, Cosseta, Maggiotto, Gagliano, Ferrero, Gibellino, Borro — ha un'attività intensa. Oltre che sui « nazionali » punta su un buon numero di « regionali » (Ardissone, Cerespie, Furio, Gagliano, Gatti, Germano, Giovine, Graziano, A. Riccomagno) ma soprattutto fa molto affidamento sulle « nuove leve » dove i diciottenni Ercole e Monticone vincitori dieci giorni fa della gara « allievi », sono gli elementi di maggiore spicco.

Infine merita ricordare che dalla « fucina » astigiana sono usciti campioni di valore tra i quali citiamo gli « anziani » Guido e Gigi Chianale, Francero, Gremo, Morelli, M. Riccomagno, Pino Motto, Diego Zeppa e, ultimi in ordine di tempo ma non di valore, i « gioielli »: il campione del mondo Beppe Andreoli e l'azzurro Gigi Zeppa (figlio di Diego) due giovani che hanno davanti a sé un avvenire radioso.

Guido Tolazzi

Oggi cinque gare

NOVARA — Sono di scena i « nazionali » per la gara a coppie « Coppa Città di Novara ». Bocciodromo Comunale, via Biella 3.

VALDUGGIA — Gara a coppie di categoria « regionale » per la disputa della « Coppa Vic ». Bocciofila Valduggese, via Roma.

RIVOLI — Gara a coppie di categoria « regionale » per la « Coppa Città di Rivoli ». Bocciofila Rivolese, piazzale Castello.

TORINO — Gara provinciale individuale di categoria « propaganda » presso l'U.S. Vanchiglia, corso Cadore 1; gara a coppie categoria « c-d » e « promozione » dell'Enal-Figb organizzata dalla Bocciofila Nord, via Salbertrand 101.

Basket - Torneo Città di Torino

Continua con grande successo sui campi di c. Moncalieri 18 e c. Tazzoli (pista di pattinaggio) il torneo di pallacanestro « Città di Torino ». Partecipano alla manifestazione nove squadre, divise in due gironi: Auxilium Libertas, G. S. Lasalliano, Crocetta, Don Orione e Agnelli (girone A), Ginnastica, Cus Torino, Moncalieri e Auxilium Torino (girone B). Questa sera, in c. Tazzoli, sono in programma gli incontri Auxilium Libertas-Crocetta, alle ore 20,30 e Lasalliano-Valfatte, alle ore 21. L'ingresso è gratuito.

Calano le "Miss,,

Alghero. La norvegese Bandi Klemetsen concorrerà a «Un volto per il cinema europeo»

I morti sarebbero tredici, 250 i feriti

Continuati fino a notte gli scontri fra peronisti

Da giorni si preparavano trionfali accoglienze per il ritorno dell'ex presidente in patria - Gli incidenti sono scoppiati fra gruppi di sinistra ed elementi moderati del partito giustizialista

Buenos Aires, 21 giugno.

Si è sparato fino a tarda sera, ieri, all'aeroporto Ezeiza di Buenos Aires dove una folla di 3 milioni di persone — secondo le stime ufficiali — si era radunata per accogliere trionfalmente Juan Domingo Perón, il capo carismatico del giustizialismo, tornato in patria dopo 18 anni di esilio spagnolo. Le notizie sugli scontri sono ancora confuse, incerte: ieri sera si era diffusa la voce che faceva salire a 50 il numero dei morti. Stamane pare che il bilancio sia meno grave: secondo la polizia 13 sarebbero le vittime e circa 250 i feriti. Alcuni giornali affermano invece che i morti sono una trentina.

Gli incidenti sono scoppiati quando a elementi di sinistra del movimento giovanile peronista che gridavano «Perón, Evita, il nostro Paese socialista», elementi moderati hanno ribattuto gridando «Perón, Evita, il nostro Paese peronista». Dalle grida le opposte schiere sono passate ai pugni, poi si sono sentiti i primi spari.

Sin da martedì notte centinaia di migliaia di persone, provenienti da ogni parte del Paese, avevano cominciato ad affluire verso la zona dell'aeroporto internazionale di Ezeiza dove era stato eretto un palco dal quale Perón doveva rivolgersi alla massa dei suoi fedeli. Alle 15 (ora locale) due ore prima dell'arrivo dell'aereo speciale sul quale viaggiava Perón, accompagnato dal presidente Hector Cámpora, oltre tre milioni di persone avevano invaso la pianura.

Improvvisamente, da un bosco vicino ad un prato, si sono sentiti i primi spari. Alcune persone sono cadute a terra, mentre tra la folla si è scatenato il panico. La polizia, aiutata da gruppi di giovani peronisti incaricati del servizio d'ordine, è intervenuta riuscendo a riportare per qualche momento la calma. Ma presto si sono sentiti altri spari, e i disordini sono ripresi.

A bordo dell'aereo presidenziale, le notizie trasmesse per radio hanno indotto Perón e Cámpora a cambiare il programma prestabilito. Pochi minuti prima dell'arrivo, l'aereo è stato dirottato sullo scalo militare di Moron, dove Perón e Cámpora sono scesi accolti da un piccolo gruppo di persone.

Perón ha parlato in serata alla televisione e alla radio. «Vi presento le mie profonde scuse per non avere avuto la possibilità di salutarvi personalmente», ha detto. Ha poi dichiarato che la decisione di far atterrare il suo aereo in uno scalo militare è stata presa «per evitare nuovi disordini».

(Ansa - Associated Press)

Due liste e forse due mozioni

Cisl: stasera si vota

dal nostro inviato speciale

ROMA, 21 giugno.

Il congresso della Cisl si conclude questa sera con l'elezione dei 30 membri del Consiglio generale, che andranno ad aggiungersi ai 103 già designati dalle regioni e dalle categorie. Sono state presentate due liste: quella che avrà la maggioranza dei voti conquisterà 24 seggi; all'altra ne andranno 6.

Storti capeggia la sua lista, nella quale figura al secondo posto l'ex segretario nazionale dei metalmeccanici, Luigi Macario. Viene così confermata l'ipotesi di una candidatura di Macario al ruolo di segretario generale aggiunto (cioè numero due della Cisl) al posto di Vito Scalia. A capo della lista dell'opposizione c'è Scalia con i segretari confederali Fantoni, Marini, Taccone.

Tra i 103 membri del Consiglio generale, già eletti, Storti ha su Scalia un margine che oscilla da un massimo di 11 a un minimo di 7 seggi. Questa variazione è possibile perché non tutti i 103 hanno già definito con chiarezza il loro atteggiamento. Scalia questa sera potrebbe però recuperare lo svantaggio se conquistasse i 24 seggi che andranno alla lista maggioritaria.

La lotta è molto incerta. Nel congresso le forze si equivalgono; sembra tuttavia che Storti abbia qualche probabilità in più.

La presentazione di due liste è un fatto negativo perché accentua la frattura esistente nella Cisl. Quasi certamente questa sera saranno anche presentate due mozioni separate. Sia chiaro che non esistono nella Cisl pericoli di scissione. Però è evidente che i problemi post-congressuali di gestione della confederazione alla quale aderiscono oltre due milioni di lavoratori, saranno molto complessi.

Sergio Devecchi

Riforma tributaria

Non si slitta

Roma, 21 giugno.

Il decreto delegato istitutivo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ha ottenuto il «concerto» dei ministeri interessati. Entro martedì 26 giugno — a quanto apprende l'agenzia Italia nei competenti ambienti ministeriali — è previsto il concerto con i ministeri del Tesoro, Bilancio e Interni per altri quattro decreti delegati di attuazione della seconda parte della riforma tributaria. Si tratta dei provvedimenti riguardanti l'imposta sul reddito delle persone giuridiche (composto di poco più di 15 articoli), l'imposta locale sui redditi (Ilor), la riscossione delle imposte e i servizi di riscossione (due decreti distinti). Messi a punto questi decreti con la consultazione dei ministeri interessati, ne rimarranno in sospeso solo due: il primo riguardante principi generali, accertamento, sanzioni e — a quanto si è appreso oggi in ambienti ministeriali — la nominatività dei titoli; il secondo, relativo alle agevolazioni e alle esenzioni, che la legge di delega per la riforma tributaria punta a ridurre sensibilmente.

Il problema è di tempi. L'ex ministro del Bilancio Giolitti ha proposto ieri l'allungamento di un mese del termine per la pubblicazione dei provvedimenti sulla «Gazzetta Ufficiale», in modo da evitare i rischi di slittamento. La data del primo ottobre per la pubblicazione della seconda tranche della riforma tributaria è stata fissata dalla leggina di slittamento delle nuove imposte dirette. Quindi, il rinvio della pubblicazione al 1° novembre potrebbe essere deciso solo con una nuova legge.

Negli ambienti del ministero delle Finanze la proposta dell'on. Giolitti è stata accolta con interesse: si è rilevato che i tempi per il varo della riforma ci sono, ma sono obiettivamente stretti e un mese in più consentirebbe maggior respiro e ponderazione.

r. s.

Convegno di scienziati a Selva di Fasano

Ottomila trapianti di rene nel mondo

Nella maggioranza hanno dato risultati positivi - Incognite invece sulla sostituzione del cuore e di altri organi - Riserve della legislazione italiana sul problema dei trapianti - Relazione del prof. Malan sui prelievi

dal nostro inviato

Brindisi, 21 giugno.

A che punto siamo con i trapianti? Quali sono, cioè, i risultati finora raggiunti e quali le prospettive? A questi interrogativi si risponderà in un simposio internazionale inaugurato nel pomeriggio a Selva di Fasano. Il tema dei lavori è il trapianto di rene del quale saranno esaminati, in numerose relazioni, tutti i problemi: medici, chirurgici, biologici, umani, giuridici e sociali. Ma gli convegno gli scienziati vogliono trarre occasione per discutere, nella riunione finale di sabato, anche su altri trapianti già sperimentati: cuore, polmone, fegato extracorporeo, pancreas, timo.

L'importanza dei lavori è evidente. Fin dalle prime sostituzioni di cornea e di pezzi di osso si sono accese le speranze di poter sostituire in un futuro non lontano parti logorate del nostro organismo. Queste speranze sono diventate quasi certezza il giorno del famoso exploit di Barnard. Da allora altri progressi sono stati compiuti, ma s'è gettata anche acqua sul fuoco dell'entusiasmo iniziale; gli scienziati per primi e poi la gente hanno compreso che se grande era il trionfo della tecnica e che se il suo progresso si aprivano di continuo nuovi orizzonti, non era però ancora vinta l'orgogliosa sfida alle leggi della natura. Il fenomeno del rigetto, nemico fondamentale dei trapianti, era ed è un mistero; si conosce il perché della reazione dell'organismo ma non si sa ancora come combatterla in modo definitivo.

Finora pochi ai quali è stato sostituito parte del cuore sono vissuti oltre tre anni; nella maggior parte dei casi la vita postoperatoria è stata breve.

Maggior successo, invece, hanno avuto i trapianti di rene. Dall'esame delle statistiche si deve concludere che fra tutte le sostituzioni di organo questa è la più largamente positiva. Su oltre ottomila interventi eseguiti in tutto il mondo più del cinquanta per cento ha avuto esito soddisfacente. Si può dire che questo intervento è entrato ormai nella prassi comune, che sotto l'aspetto tecnico ha perso le caratteristiche del prodigio, del dramma anche se presenta ancora difficoltà notevoli. Di prodigioso, di sublime rimane intatto un aspetto: la donazione. Quale miglior prova di altruismo, di amore per il prossimo può esservi di chi dà una parte di se stesso per salvare la vita di una persona della quale a volte non sa nulla?

Il prof. Edmondo Malan

Ma non è sempre possibile trovare in tempo utile il donatore, vivo o morto (c'è chi dispone nel testamento che parti del suo corpo siano utilizzate per trapianti). Sorge quindi il problema del reperimento di organi da cadaveri, problema che la nostra legge non ha ancora risolto compiutamente. Infatti le disposizioni attuali non si conciliano con le esigenze della chirurgia; gli organi devono essere prelevati subito dopo la morte perché il trapianto abbia le maggiori possibilità di successo, e passano invece più di 24 ore prima che, in ottemperanza alle disposizioni del codice penale, siano stabilite le cause di un decesso.

Su questo problema complesso, che ancora si dibatte in sede parlamentare, si è aperto il convegno con una relazione del dott. L. Falanga dell'ufficio studi legislazione del ministero della Sanità. I lavori proseguiranno con relazioni dei clinici Dormont di Parigi e Traeger di Lione sul sistema per prevedere il rigetto e su un nuovo siero antilinfocitario; il prof. Malan che illustrerà metodi di prelievo del rene e tecniche operatorie; il prof. Gloes di Göteborg parlerà sulla conservazione del rene.

Nel convegno, del quale è segretario il prof. Cortesini di Roma, si esaminerà anche il problema della organizzazione di centri di emodialisi la cui attività deve essere coordinata con quella chirurgica per l'eventualità di trapianti.

Nando Pavia

Vietato coabitare (con i ragazzi)

Roma, 21 giugno.

Nella «Casa della studentessa», una cinquantina di ragazze si sono chiuse dentro per protestare contro l'espulsione di sei di loro, accusate dal commissario straordinario dell'opera universitaria, Angelo Picano, di aver «ostentatamente coabitato con ragazzi».

STANOTTE AD ALESSANDRIA

Morte sull'auto due ballerine uscite dal night

dal corrispondente

ALESSANDRIA, 21 giugno.

(s. c.) Due ballerine sono morte stanotte in un incidente stradale dovuto all'asfalto viscido per la pioggia e forse anche all'eccessiva velocità. E' avvenuto sulla statale n. 10 Alessandria - Torino, all'altezza di Felizzano. Le vittime sono Paola Giusto, nata a Pomaro Monferrato, nel Casalese, 23 anni fa e senza fissa dimora, e l'egiziana Nahad Fouad Hassan Mohamed, di 23 anni, nata al Cairo e dimorante all'Enogrill di Felizzano. In questo periodo però la giovane italiana abitava ad Alessandria presso un amico, Oreste Bocchio.

Dalla città le due «girls» erano partite a mezzanotte con una «850» guidata dall'egiziana, di proprietà di un amico, Dino Casagrande, che abita a Torino in corso Moncalieri 155. Erano dirette a Felizzano con l'intenzione di sostare al «Tiger», un locale notturno in cui Nahad solitamente si esibiva in un numero di danza orientale. Il «night» però era chiuso e perciò le ragazze, deluse, hanno invertito la marcia per rientrare ad Alessandria.

Percorse poche centinaia di metri, però, in una curva, a causa dell'asfalto reso scivoloso da un breve e violento acquazzone abbattutosi ieri sera su tutto l'Alessandrino, l'utilitaria, che — stando all'inchiesta svolta poi dalla polizia stradale di Alessandria — procedeva probabilmente a una velocità eccessiva, in una curva ha avuto un guizzo non padroneggiabile che l'ha mandata a schiantarsi contro un albero.

Per la Giusto la morte è stata immediata: quando sul posto sono giunti i primi soccorritori già era cadavere avendo fra l'altro riportato lo sfondamento del cranio. L'egiziana, che era ancora in vita, d'urgenza con un'autoambulanza è stata avviata all'ospedale civile di Alessandria e ricoverata al centro rianimazione: aveva riportato gravi traumi cranico e toracico e la frattura esposta di un femore ed era in coma. E' stata sottoposta ad intervento chirurgico, ma nella notte ha cessato di vivere senza aver ripreso conoscenza.

L'inchiesta aperta dalla polizia stradale è tuttora in corso per stabilire esattamente le cause del duplice mortale incidente.

Accecò un ragazzo: prosciolta una suora

Genova, 21 giugno.

La suora Rosa Brivio, 62 anni, da Como, vigilatrice dei piccoli ospiti dell'Opera Pia Causa, è stata prosciolta in istruttoria, per amnistia, dall'accusa d'aver fatto perdere un occhio ad uno dei bambini a lei affidati. Sul comportamento della religiosa esistono due versioni: il p.m. Mario Sossi, che ha appellato l'assoluzione, sembra propendere per quella resa dalla giovane vittima dell'incidente, accaduto il 13 dicembre del '69.

Secondo ciò che ha raccontato, Maurizio Borboni, 8 anni, quel giorno stava giocando con un pezzo di cavo telefonico, con «anima» in rame. Una delle due estremità non era del tutto rivestita dalla guaina di gomma. La Brivio gli ordinò di consegnare il pezzo di cavo ma Maurizio non obbedì; la suora lo punì, colpendolo ripetutamente alle spalle col pezzo di cavo dopo averglielo strappato dalle mani. «Io mi voltai — ha detto il bambino — e il colpo mi colpì all'occhio». La pupilla rimase irreparabilmente lesa.

Secondo la versione della religiosa, l'incidente accadde mentre strappava dalle mani del bimbo il filo.

Il "boia d'Albenga,, ritiene ingiusta la condanna (3 anni)

Napoli, 21 giugno.

(a. l.) Luciano Luberti, il «boia di Albenga», condannato ieri dai giudici del tribunale penale a due anni e nove mesi di reclusione per resistenza alle forze dell'ordine, detenzione di pistola, spari in luogo abitato e falsificazione dei documenti di identità — reati di cui si rese responsabile durante il suo arresto nel luglio dello scorso anno a Portici — ricorrerà in appello.

Il cinquantaduenne criminale nazi-fascista, con una fluente chioma, lunga barba grigia da santone, in perfetta forma nonostante dica di essere malato di cuore, ha dichiarato che la condanna è «pesante».

Gli avvocati difensori — Marcello Leoni, di Roma, e Nazareno Di Mario, napoletano — si sono battuti perché all'imputato fosse riconosciuto un «eccesso di legittima difesa», avendo risposto al fuoco della polizia soltanto per non essere ucciso. Il pubblico ministero, dott. Diego Marmo, nella sua requisitoria aveva chiesto una condanna a 4 anni 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Quintino Boggio Sella

ing. Quintino Boggio Sella

ing. Quintino Boggio Sella

ing. Quintino Boggio Sella

Ing. Quintino Boggio Sella

DOTT. ING. Quintino Boggio Sella

Giulio Alessandria

Natalina Siletti ved. Quaregna

dott. Ulrico Colombo

Anella Dall'Acqua ved. Nicolotti

Maria Boggio Merlo nata Catenacci

Mariuccia Zanotti in Berra

Gino Illiani

Rosamaria Biglino Ferri ved. del generale Carlo Biglino

prof. Matteo Martino

Lina Milla

Domenico Mariano

mons. Emilio Vacha

Luigi Oglietti

Luigi Oglietti

Giovanna Graglia Vaccarino

Giovanna Graglia Vaccarino

Giovanna Vaccarino

Emma Cantone ved. dott. Italo Pozzi

Giovanni Gerli

Giuseppe Savant Levet

dott. Paolo Monzeglio

Giuseppe Bronzino

Giuseppe Bronzino

Giuseppe Bronzino

Giovanni Pozzoli

Giovanni Pozzoli

Giovanni Pozzoli

Tommaso Guzzi

Tommaso Guzzi

Giovanni Gagliardi

Giovanni Gagliardi (Fratel Clemente)

Paola Cerrato nata Savoia

Pietro Andrea Ruto

Ernesto De Regibus

cav. Carlo Osenda

Paolo Morello